

7^a Edizione
festival
delle
letterature
migranti

Palermo e online
27 - 31 ottobre 2021



corpo**condiviso**

"La signora Culliver" (Azzurra Messina e #ditosinistro)

Il Festival delle Letterature Migranti fa parte ormai della storia culturale di Palermo che ha scelto la mobilità internazionale come diritto umano inviolabile; mobilità umana ma anche mobilità delle lingue, delle culture e di tutte le espressioni artistiche. Anche quest'anno il programma vanta i più importanti nomi della letteratura mondiale, segno inconfutabile che fa di Palermo un punto di riferimento culturale a livello internazionale. La scelta da parte degli organizzatori di declinare l'edizione al femminile indica una spiccata sensibilità che idealmente prosegue quel cammino già tracciato dall'amministrazione comunale che proprio lo scorso luglio ha presentato il 'Manifesto per l'occupazione femminile a Palermo'. Sono convinto che la ripartenza al femminile nell'era post-pandemica significhi cogliere il senso profondo del cambio dei paradigmi culturali imposti dalla pandemia. Viviamo un'opportunità storica per introdurre elementi innovativi e l'unica maniera per ripartire è abbracciare il cambiamento. In tal senso il mondo femminile gioca un ruolo fondamentale. Infine il Festival delle Letterature Migranti è un'opportunità per scoprire le bellezze monumentali di Palermo nell'ottica di un'edizione aperta alla valorizzazione della città: da Palazzo Branciforte, alla Cappella Palatina, dall'Oratorio di Sant'Elena e Costantino fino allo Spazio Zac dei Cantieri Culturali alla Zisa. Un festival che continua ad essere strumento di riflessione per comprendere il contemporaneo e guardare al futuro.

Leoluca Orlando

Il nostro festival

corpocondiviso

Davide Camarrone

Direttore artistico FLM 21

Nel 2015, ragionando sull'ipotesi di un Festival letterario per Palermo, ci persuademmo a partire dal riconoscimento e dall'analisi dell'identità di un luogo attraversabile e attraversato in ogni direzione: un *tuttoporto*, per dire dell'antico nome della città: *Panormos*. Un luogo senza confini, posto al centro esatto del Mediterraneo, del mare di mezzo, fra tre continenti e tre religioni, in un tempo di incomunicabilità e conflitti.

Ipotizzammo una modalità di costruzione di un programma condiviso che non puntasse semplicemente a una rassegna di novità editoriali, ciò che altri Festival fanno egregiamente, bensì alla costruzione di un luogo di riflessione, per mezzo di una sorta di cifrario interpretativo del contemporaneo, un abaco, una griglia di memoria che fosse utile anzitutto per i dodici mesi che sarebbero trascorsi fino all'edizione successiva del Festival. Occorreva pure prendere atto di come, in questa nostra postmodernità, vi sia una diversificazione dei linguaggi narrativi, e nel vuoto pneumatico, senz'anima, della Comunicazione, le Letterature agiscono forme espressive artistiche, musicali, teatrali. Decidemmo infine di avviare un lavoro intenso di relazione con le realtà vitali della città, coi suoi quartieri e le sue diverse anime.

Vivevamo e viviamo un tempo di tumultuosi cambiamenti, di migrazioni dettate da crisi e ostilità legati al cambiamento climatico e alla disponibilità di risorse naturali sempre più limitate, di rapide evoluzioni tecnologiche per la comprensione delle quali soccorrevano e soccorrono

filosofi e scienziati sociali e più ancora i narratori. Le Letterature ritrovavano e confermano, nel tempo accelerato che stavamo e stiamo ancora vivendo, una funzione essenziale di decifrazione del nostro tempo.

A questo riguardo, potremmo ricordare i tre libri che hanno segnato i principali punti di crisi del nuovo millennio, con cadenza pressoché decennale. Testi di ricerca, no fiction, che si contraddistinguono pure per qualità letteraria, per l'interazione con la fiction. *No Logo*, di Naomi Klein. *Il Capitale*, di Thomas Piketty. *Il capitalismo della sorveglianza*, di Shoshana Zuboff.

L'elenco dei testi letterari che hanno infranto silenzi e riserve sul rapporto tra scrittura e Contemporaneo è ormai sterminato, e a titolo di esempio si potrebbero citare Wole Soyinka, Abraham Yehoshua, Valeria Luiselli, Vladimir Sorokin, Alia Malek, Ece Temelkuran, Hisham Matar, Javier Cercas, Edoardo Albinati o Antonio Scurati, alcuni dei quali sono stati ospiti delle scorse edizioni del nostro Festival. E tra le letterature e le riflessioni filosofiche e sociologiche sul nostro tempo, la relazione è vivificante.

L'umanità vive oramai da quasi due anni il passaggio più delicato dell'ultimo dopoguerra, connotato da una pandemia di dimensioni a memoria d'uomo senza precedenti. Il distanziamento fisico che ne è conseguito, la spinta alla ricerca condivisa, l'accelerazione tecnologica necessaria alla comunicazione, al lavoro e allo studio a distanza finalizzati alla prosecuzione di ogni altra attività fondamentale, hanno acuito antiche contraddizioni dei diversi sistemi politici e sociali e in modo impreveduto hanno indicato possibili vie d'uscita da crisi difficilmente governabili come il *climate change*.

Possiamo dire che le questioni del clima e del Tempo (accelerato, lineare o circolare, regressivo o progressivo)

hanno superato dubbi e negazionismi e sono tornate al centro della riflessione sulla condizione umana, che l'illusione della smaterializzazione confligge con la fragilità dei nostri corpi, che richiede attenzione pure il meccanismo di inclusione/esclusione geograficamente variabile per genere dal sistema culturale/industriale, dal governo e dalla rappresentanza.

Il tema della settima edizione del Festival delle Letterature Migranti – il “supertema” che ispirerà le diverse sezioni del Festival e in primo luogo quella letteraria – è costituito da quel che abbiamo chiamato “corpo condiviso”.

La ritrovata centralità del corpo in un'epoca connotata dalla smaterializzazione delle relazioni è quasi una nemesis per una generazione che riteneva di doversi chiudere in una bolla protetta e di rinviare alla rete il dominio delle proprie esistenze.

Da una parte infatti ci troviamo a gestire *online* il lavoro, la formazione, gli affetti, dall'altra richiediamo una nuova considerazione del corpo (e qui dovremmo soffermarci a lungo, sui diritti che maturano e sulle forme autoritarie del pensiero).

Mai forse come in questa fase storica, il tema della fisicità ci accomuna: per quel che accade intorno a noi, per le conseguenze del degrado ambientale, per la nostra fragilità estrema e per il rischio di fraintendimento delle opportunità forniteci dalla tecnologia.

Siamo dinanzi a contraddizioni storicamente inedite.

Le società occidentali scosse dalla pandemia individualino nel benessere fisico la priorità futura.

Si ragiona sulla condivisione del sapere per la cura del corpo mentre emergono nuovi conflitti intorno al sapere medico.

La perdita dell'idea del sacro si confronta con la sacralizzazione del corpo e con l'uso del corpo macchina e la fungibilità delle sue parti.

Per la prima volta dopo l'abolizione della schiavitù negli USA, riemergono delle schiavitù materiali e immateriali. La promessa di eternità del sapere si scontra con la paura dell'estinzione.

Siamo di fronte a una rielaborazione della nozione di spazio, con la perdita del guscio e la nascita della casa comunicante.

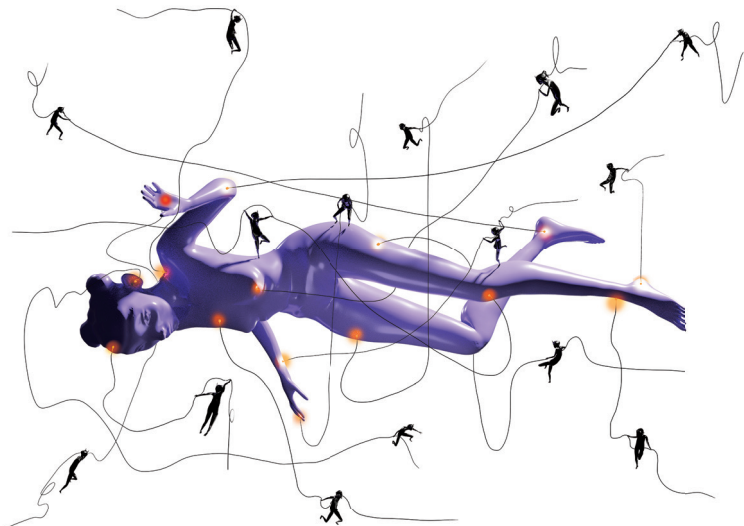
La promessa di socialità si confronta con il ritrarsi dal gruppo e con la necessità di una nuova teoria organicista, nel tempo dello *sharing* diffuso e del tramonto della proprietà necessaria, della costituzione di un corpo sociale capace di superare i confini nazionali e di unirsi attraverso i moderni strumenti di comunicazione. Ciò che ricade sulle diverse forme espressive nonché sulla creazione artistica condivisa, sul teatro senza pubblico e sull'importanza del corpo dell'attore, sulle nuove forme editoriali e sulla perdita della nozione di proprietà dei diritti, sulle ibridazioni narrative e artistiche.





La declinazione del Festival attraversa queste contraddizioni e prova a raccontarle al femminile. Interamente al femminile, salvi ovviamente i *discussant*.


Il nostro Festival cambia un poco anche quest'anno. Il programma non è mai stato una rassegna ma ha sempre provato a dar vita a una sorta di canone interpretativo del nostro tempo. E quest'anno come mai, percepiamo il crollo di un sistema di pensiero orientato al maschile, la necessità di una profonda revisione che parta dal dibattito che in questi anni le donne hanno condotto sulle fragilità sociali, sulle restrizioni e le violenze delle quali ancora le nostre comunità si nutrono.

La selezione dei testi, suddivisi nelle diverse scatole narrative, ha provato pure a tener conto di una realtà editoriale che sta cambiando sotto i nostri occhi, confermando l'opportunità o meglio la necessità di una scelta così radicale (la declinazione al femminile) e interagendo come di consueto con le altre sezioni del Festival (una delle quali si rinnova profondamente col passaggio dall'audiovisivo alle transizioni digitali e l'ingresso tra i curatori di Simone Arcagni, che affianca Dario Oliveri, Agata Polizzi, Giuseppe Cutino, Eva Valvo e Domenica Perrone).

Una selezione lunga e complessa che confidiamo possa avvicinarsi all'obiettivo che ci eravamo prefissi.



Quella del Festival delle Letterature migranti 2021 sarà un'edizione ibrida caratterizzata dalla sua forma parzialmente virtuale: in programma trovano spazio eventi dal vivo o con collegamenti video, che saranno fruibili in presenza e contemporaneamente in diretta streaming sui nostri canali web (contrassegnati dalle icone  ) oppure che verranno resi disponibili sul nostro sito internet in differita (contrassegnati dall'icona ) , e altri contenuti esclusivamente digitali (contrassegnati dall'icona ): un Festival che abbiamo reinventato daccapo, ma nello stesso tempo fortemente riconoscibile, con diversi 'spazi' (fisici e virtuali) di incontro e partecipazione, autonomi e interconnessi.

Tutti gli incontri in presenza rispetteranno scrupolosamente le disposizioni anti-covid, e per partecipare sarà necessario esibire il green pass. Alcuni incontri, contrassegnati dall'icona  , saranno fruibili solo previa prenotazione sul sito www.festivalletteraturemigranti.it

In particolare, sarà possibile vedere i film in realtà aumentata **Tearless** e **La casetta rossa**, con appositi visori V/R, a Palazzo Branciforte il 30 e il 31 ottobre dalle 10:00 alle 18:00 negli spazi del Monte di Pietà, con sessioni di un'ora, previa prenotazione online.

Tearless, USA, 2021

(scheda Venezia Expanded 2021)

www.labiennale.org/it/cinema/2021/selezione-ufficiale/venice-vr-expanded/tearless

L'ultima casetta rossa, Italia, 2018

(scheda Film Commission Sicilia)

www.siciliafilmcommission.org/it/per-sempre

IL PROGRAMMA LETTERARIO: LE SCATOLE NARRATIVE

Anche quest'anno il programma letterario sarà articolato per sezioni: delle vere e proprie scatole narrative all'interno delle quali troveranno posto i libri del Festival da cui gli autori provenienti da tutto il mondo e la comunità di discussant prenderanno le mosse, per guardare con occhio attento alla realtà.

Dialoghi

Quel che sta accadendo determina un'ulteriore accelerazione dei flussi di informazione. In una società, la nostra, costituitasi su modelli funzionali e di profilazione, si avverte la necessità di nuove forme di analisi della realtà, più in generale di un tempo nuovo da dedicarsi alla conoscenza. La Letteratura è tornata oramai da tempo a costituirsi quale strumento possibile di comprensione e di dialogo. Nel fiume del cambiamento, i Dialoghi assicurano le condizioni essenziali alla comprensione del contemporaneo: la migrazione delle conoscenze e la condivisione del giudizio. Il confronto sulla convivenza e l'interazione tra culture differenti, per la formazione di una cittadinanza matura e consapevole; la contaminazione dei linguaggi e delle narrazioni; la riflessione sulle modalità dell'informazione e sul cambiamento delle città: dei luoghi, dei punti di vista e delle rifrazioni attraverso le quali le città si costituiscono quali filtri per la decifrazione del reale.

A-Z Lettere da vicino

Questa è la prima generazione che si avverte come ultima nell'intera storia dell'umanità a poter godere di ricchezze naturali, memoria e libertà, che vede diradarsi il proprio orizzonte, che percepisce il rischio di un assottigliamento delle risorse essenziali per la sopravvivenza della specie – il clima, l'acqua e il cibo – che rischia infine una possibile interruzione dei processi di trasmissione dell'eredità culturale di una generazione all'altra. Per il peso della memoria – tra nuove uniformità di pensiero – e in relazione a modalità di dialogo immateriale che non presuppongono relazioni dirette tra interlocutori. Nelle famiglie, nelle scuole, nei luoghi del sapere e del dialogo, misuriamo il fallimento di una promessa capitale. E ragioniamo sul ruolo delle narrazioni, sull'educazione al narrare.

🔗 Lost (and Found) in Translation

La migrazione assunta come criterio fondamentale di decifrazione della realtà determina in modo naturale una riflessione sul linguaggio. Insieme ai corpi viaggiano anche le parole. Nel viaggio, alcune si perdono e altre, fino ad allora sconosciute, compaiono per la prima volta. Tutte mutano, nel trascorrere da un contesto interpretativo a un altro. Riflettiamo sul valore fondamentale della traduzione e della mediazione culturale e sulla loro funzione, che è letteraria ed è etica, fabbricando un ponte di corde tra mondi diversi. Sulla coscienza che tradurre vuol dire perdere e trovare, non coincidere ma avvicinarsi: la distanza che permane non è un'anomalia ma il luogo in cui l'umano si rivela.

La sezione, curata da Eva Valvo, è frutto di una collaborazione fra i traduttori editoriali di Strade e ANITI-Associazione Nazionale Italiana Traduttori e Interpreti.

⚡ Meticcianti

La nostra storia racconta del nostro meticcianto. Siamo meticci per la complessità della nostra memoria genetica, e dunque per istinto e per formazione. Meticciana è la nostra origine, meticciano è il territorio nel quale agiamo e verso il quale muoviamo. Da questo dato di partenza, che vede nell'ibridazione non un'improvvisa anomalia ma una condizione naturale, nasce una sezione del nostro programma che riflette sull'esperienza concreta della mescolanza – della miscela, del miscuglio, del crossing-over – che agisce nella letteratura, nella musica, nel cinema, nel racconto giornalistico, nella relazione tra uomo e macchina, tra uomo e società. Un itinerario naturalmente impuro all'interno del nostro essere umani.

⌚ Tempo irregolare

In un tempo non troppo lontano, ogni cambiamento – ogni krisis, passaggio – richiedeva un tempo lunghissimo perché conoscenze e idee potessero plasmarsi e dispiegarsi. Il tempo era medico della paura dell'ignoto, dell'horror vacui nel quale l'umanità si è di frequente ritrovata. Siamo ora ad un cambio d'epoca. L'uomo rinascimentale, capace di concentrare in sé dei saperi universali, conosce il proprio declino. Oggi, nell'arco di una stessa vita si succedono epoche differenti nelle quali si rinuncia alla fatica della memoria, fidando su un costante stoccaggio presso depositi che non controlliamo. Viviamo in un tempo irregolare, compresso oltre ogni limite, e l'infrazione dei codici elementari di adesione e compatibilità ci rende irregolari e ci proietta in un limbo di anomia e terrore.

Terre perse

Terre perse è quel che resta di una doppia citazione: di un testo capitale di Gesualdo Bufalino – Cere perse –, e della “terra” come essenziale *tòpos* letterario (da Verga a Zola). Terre, in termini più propriamente espressivi, sono anche i colori naturali usati nella pittura. Terre perse potrebbero esser dunque degli scenari naturali che stinguono come vecchi colori usurati dal tempo e dal clima; luoghi che smarriscono la loro storia e spingono alla fuga verso una storia nuova e una nuova identità. Terre perse dice di un rimpianto e di un lento esodo, di una storia e di un esilio.

Variazioni e fughe

Le narrazioni letterarie e artistiche e i loro intrecci gettano ponti tra il nostro mondo e l'ignoto che – nel tempo delle comunicazioni istantanee, della velocità dei flussi informativi – si mostra a due passi da noi. Nel tempo della condivisione, gettiamo ponti dei quali non osserviamo la fine. L'Occidente ha costruito società idealmente autosufficienti, depositarie di valori incomunicabili ed ora in crisi: in tumultuoso cambiamento, per la netta separazione tra un'epoca e un'altra. La società che cambia impone nuovi linguaggi, e tra realtà e linguaggio vi è un costante rapporto dialettico. Così come tra le diverse forme di espressione ed invenzione.

SEZIONE MUSICA: ELETTRONICA 2 (RELOADED) / OASIS *a cura di Dario Oliveri*

in collaborazione con la Fondazione Federico II,
la Fondazione Buttitta,
e il Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio
"Alessandro Scarlatti" di Palermo

La Sezione musica del Festival delle Letterature Migranti 2021 ruota intorno a due eventi, diversi ma per molti aspetti complementari.

Il primo è un incontro/seminario con ascolti e proiezioni-video coordinato dal Professore dell'Università di Palermo Sergio Bonanzinga, che oltre a tracciare una storia dell'indagine sulle musiche di tradizione orale in Sicilia, pone al tempo stesso le premesse per la conoscenza, anche nell'ambito dei compositori/compositrici attivi a Palermo, del repertorio musicale che appartiene a una Sicilia ormai estinta e che ci appare pertanto come una sorta di messaggio nella bottiglia.

Fase prima: il canto stampato

Presentando nel 1969 l'edizione moderna delle *Parità* di Serafino Amabile Guastella (Ragusa 1884), Italo Calvino traccia una breve storia dei rapporti fra etnografia e musica in Sicilia:

Nella seconda metà del XIX secolo, gli studi di folklore che in Inghilterra, Francia e in Germania s'erano dati statuto di scienza [...] ebbero la loro epoca d'oro in Sicilia. Le raccolte di Lionardo Vigo – che

si muove ancora in ambito culturale romantico – (Catania 1857) e soprattutto quella di Salomone Marino (Palermo 1967) aprivano infatti la strada all’opera di Giuseppe Pitrè, confortata da una robusta passione sistematrice e metodologica: la *Biblioteca delle tradizioni popolari siciliane* del Pitrè si inaugura nel 1871. Erano questi studiosi, uomini nati una ventina d’anni dopo il Guastella e con una diversa formazione alle spalle (tanto Pitrè che Salomone Marino erano medici), una generazione nuova rispetto a quella degli umanisti ed eruditi locali che s’era tramandata fin allora (I. Calvino, “Introduzione”, in *Le parità dei nostri villani*, Edizioni della Regione Siciliana, Palermo 1967, pp, xix-xx).

In particolare, per quanto riguarda l’attività di Pitrè, ricade nell’ambito di nostro interesse soprattutto lo *Studio critico sui canti popolari siciliani* (1878) e i due volumi di *Canti popolari siciliani* pubblicati nel 1770 e poi ripresi, con alcune “modificazioni”, nel 1891. E in effetti la raccolta proposta da Pitrè appare vastissima, «più di mille canti inediti [...], comunissimi in tutta la Sicilia, sebbene raccolti alcuni nelle provincie di Messina, Catania e Siracusa, altri in dire tuttavia che per quanto il secondo volume dei *Canti popolari* include la trascrizione di trentadue melodie realizzata da Carlo Graffeo, le raccolte fin qui citate si concentrano per lo più sull’aspetto poetico del repertorio siciliano, configurandosi come sintesi vasta e coerente di testi cantati. La musica viene invece descritta o annotata soltanto sporadicamente, ed è per tale ragione che appaiono dunque di fondamentale importanza gli studi condotti a partire dagli ultimi anni dell’Ottocento da Alberto Favara e Ottavio Tiby.

Fase seconda: il canto trascritto

Come osserva Paolo Emilio Carapezza, le ricerche di Favara si sviluppano essenzialmente fra il 1898 e il 1905, precedendo, sia pure di poco, quelle condotte a un altro capo dell'Europa da Bela Bartók: senonché quest'ultimo era provvisto di un moderno fonografo Edison, che gli consente di registrare sul campo le voci dei cantori, mentre Favara, che non possiede alcun dispositivo, trascrive le melodie mentre le ascolta, annotando eventuali varianti. D'altronde, prosegue Carapezza,

pur essendo impresa difficile e faticosa, la trascrizione su carta – se ben fatta – svela e spiega. Favara non ingabbia tra barre di misura le fluide melodie siciliane, né premette loro segni mensurali, ma le distende libere e nude sui pentagrammi: il loro ritmo emerge spontaneo (P.E. Carapezza, *I "Canti della terra e del mare di Sicilia" di Favara e Tiby*, note di copertina all'edizione discografica di Irene Ientile [voce] e Ornella Cerniglia [pianoforte]: Inedita 2011, p. 20).

Al di là del suo valore inestimabile – per qualità, per accuratezza scientifica – la storia della collezione di canti raccolti da Favara è tuttavia una storia amara, fatta, come scrive Giuseppe Cocchiara, «di richieste che nessuno ascolta, di aiuti che nessuno dà»: dopo il primo fascicolo dei *Canti della terra e del mare di Sicilia* (1907), una raccolta di ventidue brani per voce e pianoforte che ottiene pochissimo successo, il volume completo del *Corpus di musiche popolari siciliane* vedrà infatti la luce solo nel 1957, più di trent'anni dopo la morte dell'autore.

Fase terza: il canto registrato

Eppure, per quanto sia innegabile che un'attenta, sensibile trascrizione su carta possa «svelare e spiegare», non c'è dubbio che qualcosa si perda: la voce e l'inflessione, il suo rapporto con chi assiste all'esecuzione, i suoni-rumori del contesto: la trascrizione ci appare dunque il calco fedele di un'esecuzione, mentre la registrazione coglie un evento nel suo divenire.

Ciò premesso è importante segnalare, come logico sviluppo degli studi condotti da Guastella, Pitrè e Favara, le esperienze condotte da studiosi come Antonino Uccello, che a partire dal 1960 e avvalendosi di tecnici e attrezzature fornite dalla RAI percorse in lungo e in largo la Sicilia raccogliendo un patrimonio sonoro di eccezionale rilevanza, e come Elsa Guggino, che nello stesso periodo ha iniziato, con i suoi allievi, un articolatissimo percorso di ricerca sul campo che è poi confluito negli archivi sonori del Folkstudio, dell'Archivio Etnomusicale Siciliano e in seguito della Fondazione "Ignazio Buttitta" e del Museo Internazionale delle Marionette "Antonio Pasqualino": documenti resi di valore ancor più inestimabile dal fatto che sono ormai scomparsi il mondo e la cultura che li generati. Ne parla, riferendosi al sottoproletariato romano, Pier Paolo Pasolini in vari articoli scritti alla metà degli anni Settanta:

Quando *Accattone* è uscito [nel 1961], benché fossimo agli inizi di quello che veniva chiamato il "boom" (parola che fa già sorridere come "belle époque"), eravamo in un'altra età.

Un'età repressiva. Niente era in realtà cambiato – attraverso tutti gli anni Cinquanta – di ciò che aveva caratterizzato l'Italia negli anni Quaranta e prima.

[...] Come in tutte le culture popolari, i “figli” rievocavano i padri: prendevano il loro posto rimpiazzandoli [...]. Mai nessuna rivoluzione interna a quella cultura, dunque. La tradizione era la stessa. Valori e modelli passavano immutabili dai padri ai figli. Eppure c’era una continua rigenerazione. Basta osservare la lingua (che adesso non esiste più): essa era continuamente inventata, benché i modelli lessicali e grammaticali fossero sempre gli stessi (P.P. Pasolini, “Il mio *Accattone* in tv dopo il genocidio” (1975), in *Lettere luterane*, Garzanti, Milano 1976, pp. 168, 170).

Non è nostra intenzione fare l’apologia di un mondo in cui non abbiamo vissuto, ma è chiaro che un filo si è spezzato e la scomparsa della civiltà contadina – di nessuno dei giovani nati dopo gli anni Settanta ricorda più nulla – ha ulteriormente accresciuto il valore dei documenti visivi, sonori raccolti da Uccello, Guggino e dai loro collaboratori.

Sintesi: il canto riscoperto/ricreato

Tutto ciò premesso, il Festival delle Letterature Migranti prevede di ricostruire i percorsi di ricerca di Elsa Guggino, nell’approssimarsi del 50° anniversario della fondazione del Folkstudio, attraverso l’incontro/seminario **L’indagine sulle musiche di tradizione orale in Sicilia: rilevamento, archiviazione e diffusione**, coordinato da Sergio Bonanzinga e previsto per venerdì 29 ottobre 2021 (ore 17:30) presso l’Oratorio di Sant’Elena e Costantino. All’incontro sarà presente Olivia Sellerio.

Il secondo progetto della Sezione musica del Festival è intitolato **OASIS** e si costituisce invece di un omaggio in

forma di concerto a tre compositrici appartenenti a ad ambiti storici e culturali diversi, **Isabella Leonarda** (Novara 1620 - 1704), **Franghiz Ali-Zadeh** (Baku, Arzebaijan, 1947) e **Ornella Cerniglia** (Palermo (1981), le cui opere risuonano al fianco di quelle di due autori italiani del XVII secolo come Dario Castello e Girolamo Frescobaldi.

Il progetto è realizzato grazie al prezioso apporto della Fondazione Federico ii e in collaborazione con il Conservatorio "Alessandro Scarlatti" di Palermo.

Nel caso di **OASIS**, la riflessione sul rapporto fra l'antico e moderno, che costituisce un elemento ricorrente della programmazione musicale del Festival, assume il carattere di un confronto ideale fra le opere di una mistica e compositrice del Seicento, la «Madre Vicaria del Nobilissimo Collegio di S. Orsola in Novara» Isabella Leonarda, e quella di due compositrici-performer nate entrambe nel Novecento - Franghiz Ali-Zadeh e Ornella Cerniglia - ma in momenti storici e luoghi assai diversi fra di loro come l'Arzebaijan e la Sicilia. Comune ad entrambe è tuttavia la tendenza a far affiorare nei loro lavori l'eco di un mondo popolare sommerso: e dunque la musica orientale di tradizione iraniana e turca rivissuta attraverso lo sguardo della cultura europea del Novecento per Franghiz Ali-Zadeh e il canto tradizionale siciliano per Ornella Cerniglia. Il concerto, preceduto da un ritratto parlato delle tre compositrici, si svolgerà in un luogo di estrema suggestione storica, artistica e culturale come la **Cappella Palatina** del Palazzo dei Normanni di Palermo, (mercoledì 27 ottobre 2021 alle ore 19:00), ponendo l'una accanto all'altra - ma per moto contrario, in senso storico - le esecuzioni con tastiera digitale di Ornella Cerniglia e quelle dell'Ensemble di Musica antica del Conservatorio "Alessandro Scarlatti".

Le compositrici e le opere

Isabella Leonarda

Sino ad alcuni anni fa i dizionari musicali – anche illustri – dedicavano a questa compositrice pochissime righe: una specie di nota e piè di pagina nella grande storia della musica italiana del Seicento. La graduale riscoperta della sua produzione compositiva, sia nell'ambito sacro che in quello profano, ha dato inizio a una più vasta ricerca biografica e musicologica, che ci consente oggi di ricostruire, per grandi linee, i percorsi della sua esistenza e della sua produzione artistica.

Nata a Novara il 6 settembre 1620, da una illustre famiglia di giuristi, Isabella Leonarda è entrata all'età di sedici anni nel convento di suore orsoline in cui avrebbe trascorso il resto della sua vita, diventandone la Madre superiore (1686) e svolgendo, sino agli inizi del xviii secolo, un'intensa attività compositiva, didattica e di organizzatrice delle esecuzioni delle proprie opere e di quelle scritte da altre monache dello stesso convento. Il catalogo delle composizioni comprende musica sacra di varia natura e, tra l'altro, una raccolta di *12 Sonate a 1-4 strumenti* (1693) che s'impone per la ricchezza dell'invenzione melodica e il ricorso a tecniche esecutive alquanto complesse. Al tempo stesso – e ne danno prova le due *Sonate* proposte durante il concerto nella Cappella Palatina – occorre tuttavia rilevare che il suo stile appare profondamente legato alla tradizione, al punto da consentire di individuare un elemento di ideale continuità con le *Sonate concertate* (1627) scritte molti decenni prima da Dario Castello, precursore ingiustamente trascurato della scuola violinistica veneziana.

Franghiz Ali-Zadeh

Nata fra il Caucaso e il Mar Caspio, in una regione al confine fra l'Unione Sovietica e l'Iran, Franghiz Ali-Zadeh è nata a Baku (Arzebaijan) nel 1947 e si definisce «culturalmente ambidestra», sospesa cioè fra l'Oriente e l'Occidente. La distanza – in termini geografici e politici – dai grandi centri del potere (Mosca e Leningrado) le ha consentito di sviluppare uno stile compositivo del tutto originale, basato sul costante rapporto con la musica popolare e il ripensamento creativo delle avanguardie europee del Novecento. Non a caso, come lei stessa afferma, sue prime partiture sono idealmente dedicate a Gustav Mahler e Alban Berg.

A partire dagli anni Novanta la Franghiz Ali-Zadeh ha scelto di stabilirsi in Germania e ha dato inizio a una carriera internazionale segnata, tra l'altro, dalla collaborazione con il Kronos Quartet, per il quale ha composto *Mugam Sayagi* (1995), il *Quartetto per archi n. 4 "Oasis"* (1998) e l'*Apsheron Quintet* (2001) per archi e pianoforte.

La *Music for Piano* (1989-97), di cui Ornella Cerniglia propone la prima esecuzione a Palermo, è spesso eseguita in concerto dalla stessa compositrice e presenta un carattere rapsodico e – in apparenza – improvvisativo. Il brano si basa sin realtà sull'alternanza di elementi espressivi diversi: una melodia dolce e fluttuante è bruscamente interrotta da gesti sonori quasi lisztiani, che lasciano il campo ad atmosfere sospese fra questi due estremi. La memoria delle tradizioni orientali si percepisce assai chiaramente e l'opera assume nel complesso un andamento non lineare, che ricorda, nell'ambito della musica colta europea, certe pagine di Olivier Messiaen.

Ornella Cerniglia

Dopo gli studi accademici al Conservatorio e all'Università di Palermo, Ornella Cerniglia ha scelto di dedicarsi soprattutto alla musica contemporanea, con particolare riferimento alle avanguardie americane e italiane. Nel Maggio 2009 ha realizzato al Teatro Goldoni di Livorno la prima esecuzione assoluta degli arrangiamenti di alcuni brani di Syd Barret firmati da Marco Lenzi. Nel 2011 ha inciso, insieme con il mezzosoprano Irene Ientile, il disco *Canti della terra e del mare di Sicilia*, con la prima registrazione assoluta di una raccolta di opere di Alberto Favara. Nel 2012 ha collaborato con il Centro Sperimentale di Cinematografia di Palermo per le musiche del documentario *Joseph Whitaker*. Nel 2015 ha partecipato all'installazione *Music for the Queen* di Alessandro Librio, suonando "immersa" in uno sciame di api.

I *Notturmi 1-2* sono stati realizzati nel 2020 nell'ambito progetto Elettronica del Festival delle Letterature Migranti e vengono adesso riproposti per la prima volta in versione da concerto. Riguardo ai due brani l'autrice afferma quanto segue: «Il titolo non deve trarre in inganno, sebbene nel *Notturmo 1* si intraveda in controluce la forma tripartita del notturno romantico. I pezzi sono legati fra loro: il materiale sonoro che affiora nel primo, riemerge e acquista maggiore nitidezza nel secondo. Questi brani, in cui si aggiungono al timbro del pianoforte digitale i suoni di un synth, costituiscono un elogio alla notte, intesa non come un "luogo" oscuro e tenebroso, bensì come il momento in cui tutto ci appare più chiaro, come il tempo in cui le nebbie del giorno si dissolvono nel silenzio e svelano ciò che la luce nasconde».

Programma musicale

ORNELLA CERNIGLIA

(Palermo 1981)

Notturmi 1-2, per pianoforte digitale e synt

Prima esecuzione assoluta - commissione FLM 2020

FRANGHIZ ALI-ZADEH

(Baku, Arzebaijan, 1947)

Music for Piano (1989-97)

Prima esecuzione a Palermo

ISABELLA LEONARDA

(Novara 1620 - 1704)

Sonata duodecima, per violino e clavicembalo

(da Sonate à 1-4 strumenti, 1693)

DARIO CASTELLO

(Venezia 1602 - 1631)

Sonata seconda à violino solo

(da Sonate concertate in stil moderno, 1629)

GIROLAMO FRESCOBALDI

(Ferrara 1583 - Roma 1643)

Toccata decima

(da Secondo libro d'intavolature di cembalo e organo,
1627)

ISABELLA LEONARDA

Sonata prima, per 2 violini e basso continuo

(da Sonate à 1- 4 strumenti)

SEZIONE ARTI VISIVE. L'ANIMA SULLE LABBRA

a cura di Agata Polizzi

in collaborazione con la Fondazione Merz

La sezione Arti Visive del Festival delle Letterature Migranti 2021, ideata con il supporto e la condivisione della **Fondazione Merz**, trae ispirazione da una figura visionaria di grande fascinazione, una donna libera, intellettuale quale è stata per la cultura contemporanea **Fernanda Pivano**. La sua esperienza professionale ed umana sono la traccia inesauribile per una riflessione sulla capacità di attraversare tradurre e raccontare la vita, l'amore per la scoperta, quella potenza nel partecipare il vissuto con tanta forza da "far salire l'anima sulle labbra", come la stessa Pivano affermava.

Molti sono i modi e le forme con cui celebrare la profondità del pensiero di Fernanda Pivano, partendo dalla considerazione del suo amore per la traduzione come strumento di libertà e di consapevolezza, dall'urgente necessità di affermare un pensiero libero e non imbrigliato in schemi limitanti e spesso ciechi, dalla curiosità sempre rivolta verso l'altro, da quella fertile e potente passione per la cultura americana. In ultimo dalla ricerca di nuovi linguaggi e di nuove visioni condensate in quel "Pianeta Fresco", che ha rappresentato un'esperienza sensoriale capace di proiettare i fruitori in una dimensione altra, rispetto a quella passiva della lettura di contenuti, ha dato vita ad un oggetto da sfogliare, un puzzle, un transito per riposizionare lo sguardo e cogliere meglio il senso del linguaggio o della forma, uno strumento editoriale non inerte ma vivo.

Traendo spunto da questa figura “psichedelica”, libera, e utopica, il tema della sezione mette in dialogo Pivano, intellettuale migrante, con il tempo che stiamo vivendo, ricercando una dimensione linguistica e fisica per discutere e per capire.

E proprio seguendo questa linea di ricerca, in questa edizione del Festival, è stata invitata l’artista palestinese Emily Jacir, con il suo recente film *letter to a friend* del 2019.

Emily Jacir artista e produttrice cinematografica, intellettuale, è animatrice di una riflessione intensa sulla necessità e il coraggio di preservare e conservare, anche attraverso e grazie alla narrazione, la memoria collettiva.

Letter to a friend racconta, con riprese video, fotografie, suoni, documenti storici, materiali d’archivio, un secolo di vita di una casa e di Betlemme. Una ricostruzione biografica che si interseca con quella storica di un territorio in perenne stato d’assedio della Palestina. L’artista si rivolge all’amico Eyal Weizman, fondatore di Forensic Architecture, con una richiesta di aprire un’indagine prima che l’espansione israeliana si appropri anche della sua casa.

La proiezione dell’opera di Emily Jacir è parte della mostra inaugurale *L’altro, lo stesso* allestita presso lo ZAC ai Cantieri Culturali alla Zisa, nell’ambito del progetto triennale ZACentrale della Fondazione Merz, in un’ottica di collaborazione trasversale con i luoghi e le attività del territorio.

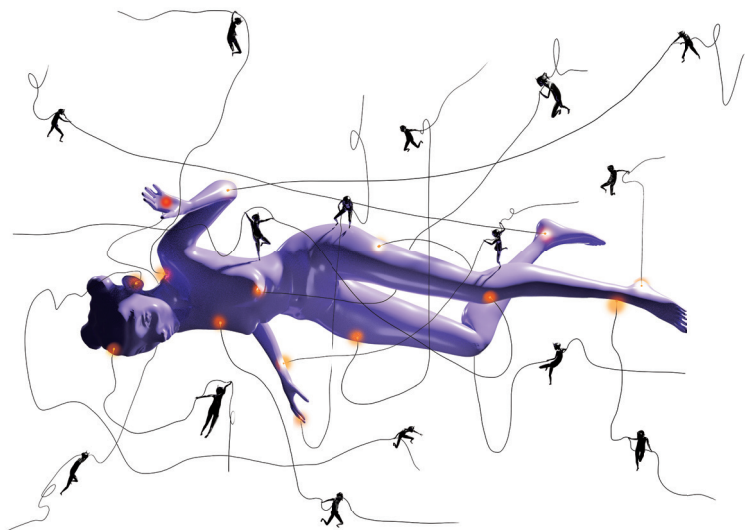
SEZIONE TEATRO: LA PAROLA, L'EMOZIONE, LA VOCE a cura di Giuseppe Cutino

La Parola, l'Emozione, la Voce: tre sostantivi femminili che bene si accostano al Teatro. Di parole è fatto un testo teatrale, parole che scaturiscono una emozione a chi deve declamarle, a quella voce che, per trasmettere emozione, deve emozionarsi. Ecco, quindi, che proprio partendo da questo presupposto, del Teatro si vuole comprendere la composizione di un testo, come le storie portano a trasformarsi in dialoghi, come le storie si sviluppano all'interno di scambi di parole tra un personaggio e l'altro e cosa un autore deve fare per trasformare quelle emozioni in frasi che arrivano dritte allo spettatore e che in pochi istanti devono rimanere impresse per emozionare.

Tre gli appuntamenti della sezione Teatro: continua, innanzitutto, la collaborazione con il *Teatro Biondo* e soprattutto con gli allievi della Scuola, attraverso la rappresentazione di *Via Crudex*. Una scuola già di per sé contiene il concetto di migrazione: il sapere passa da chi insegna all'allievo per formare la mente, consolidare la personalità, indirizzare le scelte; una scuola di teatro, a maggior ragione, mantiene questo carattere migratorio e lo esterna attraverso la realizzazione di spettacoli che mettono in pratica gli insegnamenti appresi. *Via Crudex* è proprio questo e all'interno del progetto stesso mescola il percorso dei singoli allievi con le emozioni scaturite dalle parole degli studenti delle scuole superiori di Palermo, che hanno ispirato, con degli scritti composti durante il lockdown, lo spettacolo.

Due, invece, gli incontri con le autrici: Laura Sicignano, direttrice del Teatro Stabile di Catania, e Laura Tedesco, attrice e drammaturga che parleranno di due lavori di cui sono autrici e registe: il testo della Sicignano è in scena proprio nello stesso periodo del Festival, mentre quello della Tedesco in debutto a metà novembre a Caltanissetta.

Conclude la sezione Teatro una serie di laboratori con le scuole superiori di Palermo miranti a restituire alle nuove generazioni il gusto della lettura ad alta voce e dell'ascolto della parola.



TRANSIZIONI DIGITALI

a cura di Simone Arcagni

Una sezione che percorre vie non istituzionali che interroga libri, pensieri, oggetti mediali di diverso tipo e di diversa natura.

Una sezione che investiga gli archivi di Rai teche alla ricerca di un frammento unico di Fernanda Pivano che intervista Jack Kerouac e lo mette a disposizione della sezione arte. O che - sempre con Rai Teche - fa riemergere il potere narrativo ed evocativo degli sceneggiati di fantascienza prodotti dalla Rai. Che si orienta verso i nuovi racconti della Realtà virtuale o che interroga il presente rivolto al futuro con l'incontro con Cristina Pozzi. Ecco, in una parola, una sezione che più che altro è una INTERSEZIONE, che lavora tra frammenti, opere, oggetti e contenuti nel pieno spirito dell'era digitale.

A SCUOLA DI INTERCULTURA AREA EDUCATIONAL

Studenti delle scuole di ogni età, universitari, docenti: quest'anno il Festival delle Letterature migranti rafforza il programma e propone un ricco calendario di proposte formative perché, non è mai troppo presto per parlare di accoglienza, di cultura della pace, di dialogo tra i popoli, non è mai troppo presto per riflettere sulla letteratura e sull'arte come forme di integrazione e scambio reciproco. Anche quest'anno FLM ha sviluppato un programma ad hoc per gli studenti delle primarie e secondarie di primo grado in collaborazione con la libreria Dudi e un incontro rivolto a docenti e bibliotecari in collaborazione col CIDI. Gli incontri si svolgeranno all'interno di Palazzo Branciforte e anche nelle classi di alcune scuole della città.

Il programma per le scuole è già iniziato prima del festival, con il translation slam: la sfida di traduzione letteraria realizzata in collaborazione con i traduttori di Strade, che coinvolge gli studenti dell'Educandato Statale Maria Adelaide.

Nell'ottica di estendere le attività di FLM anche durante l'anno scolastico è in partenza il laboratorio di Giuseppe Cutino 'La parola, l'emozione e la voce', veri e propri percorsi di lettura sui testi che verranno presentati nelle giornate del festival. Attraverso alcuni incontri preparatori, gli studenti avranno la possibilità di immergersi nella lettura ad alta voce del testo e conoscere le tecniche di drammatizzazione di un testo letterario. A essere coinvolte in questa prima fase l'Istituto Superiore Statale "Duca-Abruzzi-L. Grassi" e il Liceo Ginnasio Statale

Francesco Scaduto di Bagheria. Il progetto intende coinvolgere nel corso dell'anno anche altri Istituti Scolastici. Durante le giornate del festival sarà presente Takoua Ben Mohamed, fumettista, illustratrice, produttrice cinematografica e graphic journalist, ideatrice a soli quattordici anni del progetto online Fumetto Intercultura.

In particolare la scrittrice incontrerà i ragazzi dell'Istituto Comprensivo Perez Calcutta, dell'Istituto Rita Borsellino e i giovani lettori del Centro Tau e della Biblioteca Giufà del Laboratorio Zen Insieme. Per i ragazzi delle scuole superiori sono in programma tre incontri on-line curati dal Centro Interdipartimentale Migrare dell'Università degli Studi di Palermo.

Nel dare spazio alle storie di integrazione che coinvolgono i giovani della nostra città, sabato si terrà un laboratorio di formAzione politica alla leadership diffusa che mira ad instaurare un contatto tra i rappresentanti delle istituzioni regionali ed un gruppo di giovani ragazzi e ragazze siciliani/e di diversa provenienza etnica, culturale e sociale. Il dibattito darà la possibilità ai giovani - migranti ed autoctoni - di approfondire le politiche giovanili e sociali portate avanti sul territorio siciliano dialogando con chi le ha ideate e messe in atto. Il confronto vuole essere quindi un'esperienza di riflessione e un tentativo di azione trasformativa e partecipata. L'incontro curato dall'Istituto Arrupe è inserito all'interno delle attività del Progetto Prisma (Piano regionale integrato per una Sicilia Multiculturale e Accogliente), di cui è capofila l'Assessorato della Famiglia, delle Politiche sociali e del lavoro, Ufficio Speciale Immigrazione, della Regione Siciliana.

Corpi terrestri, corpi celesti. Scritture ed ecologia

Oggi più che mai il corpo è al centro dell'immaginario collettivo: nell'ultimo anno e mezzo abbiamo fatto tutta l'esperienza della fragilità dei corpi, ma anche della tensione verso la vita, verso la socialità, verso il corpo dell'altro. All'interno del programma educational trova spazio anche la sezione *Corpi terrestri, corpi celesti. Scritture ed ecologia*, proposta dalla Cattedra di letteratura italiana contemporanea del Dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università di Palermo e coordinata dalla prof.ssa Domenica Perrone, che quest'anno riflette da prospettive diverse, sul modo in cui la letteratura narra il corpo per rappresentare le paure e i desideri del nostro tempo.

Il corpo è un crocevia tra interno ed esterno, tra "terrestre" e "celeste". Da una parte ci contiene e ci definisce, come un metronomo registra le minime alterazioni delle nostre emozioni e i turbamenti dell'animo; dall'altra è un ponte verso gli altri, e ci permette di incontrare il mondo. Attraversato dal tempo e dal suo ciclo di metamorfosi (le stagioni del corpo, la crescita, la malattia e l'invecchiamento), il corpo letteraturizzato vive in uno spazio misto, tra realtà e rappresentazione, tra isolamento e condivisione, tra cura e conflitto, tra permanenza e nomadismo. Sui corpi si incidono storie di identità, di legami e di inappartenenze. La corporeità non è solo tema, ma anche metafora e punto di vista ermeneutico, sicché verrà declinata mettendo a fuoco la costruzione dei personaggi, le differenti e molteplici identità dell'io autoriale, la parabola che compie nel tempo, l'ossessione della carne e dei suoi fantasmi, il rapporto tra forme animate e inanimate fino alle derive posthuman.

Un'attenzione particolare sarà assegnata al paradigma ecologico: dai corpi individuali al "corpo condiviso", dalla cura del sé alla cura del pianeta. La Terra - ci ricorda, infatti, Anna Maria Ortese - non è solo una «palla scura, terrosa», ma è «corpo celeste» che partecipa al «sovramondo»: e quel sovramondo è «la collocazione, o vera patria di tutti».

Al centro di questo crogiuolo e di questa tensione ecologica si pone il corpo della donna in quanto crocevia esemplare di metamorfosi, derive e rigenerazioni che nella sua composita fisionomia verrà declinato nella duplice accezione di corpo scritto e corpo che scrive.

Protagonisti della sezione proposta saranno come sempre i libri, ma questa volta a prendere la parola saranno esclusivamente le scrittrici il cui punto di vista, oggi più che mai, appare indispensabile. Nella rappresentazione del corpo che esse hanno dato e danno sarà possibile intercettare infatti una diversa concezione della vita e ascoltare la voce concreta della improrogabile domanda di una nuova socialità.





MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE

Ore 09:30 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

 A Scuola di intercultura

La mistica della maternità. Corpo femminile e politica nell'Italia fascista, lectio con **Manoela Patti**

Dalla metà degli anni Venti, il regime fascista avviò una politica pro-natalista, ridefinendo il rapporto tra corpo femminile e nazione. La maternità divenne un dovere pubblico verso lo stato e il disciplinamento dei corpi fu un elemento centrale delle politiche del regime. In particolare, Mussolini assegnò alle donne il ruolo di "produttrici" di bambini a sostegno della politica di potenza del fascismo. Pronatalismo e progetti eugenetici determinarono un investimento in politiche maternaliste, insieme a una progressiva espulsione delle donne dal mondo del lavoro e a una normazione sempre più stringente della sessualità femminile, ridotta alla sua funzione procreativa. Il fascismo costruì in negativo l'immagine della "donna-crisi", dal corpo magro, urbana, isterica, decadente e sterile. Vi contrappose in positivo la figura della "donna-autentica", madre, rurale, florida e prolifica; anche grazie alla pratica sportiva promossa dal fascismo, tra l'altro per garantire l'integrità della stirpe. Sennonché, i contraddittori processi di modernizzazione avviati dal regime, pensiamo per esempio all'inserimento delle donne nelle organizzazioni di massa, ebbero anche effetti opposti, e resero sempre più labile il confine tra pubblico e privato anche per le donne.

Ore 10:00 Università degli studi di Palermo | Polo didattico Ed. 19  

 Tempo irregolare

Il tempo delle donne

Incontro con Giuseppina Torregrossa, Al contrario (Feltrinelli), con **Domenica Perrone e Donatella La Monaca** in collaborazione con il **Dipartimento di Scienze umanistiche** all'interno del seminario **Corpi terrestri, corpi celesti. Scritture ed ecologia**

A Malvacata, un paese sperduto della Sicilia, arriva nel 1927 il dottore Giustino Salonia, medico condotto dall'animo irrequieto e contraddittorio. Gilda, la moglie, è rimasta a Palermo con la figlia neonata e si gode un insperato intervallo di libertà e indipendenza. Allo scoppio della seconda guerra mondiale, il tempo governato dagli uomini cede il passo al tempo delle donne che, prive di mariti e padri prepotenti, vivono nonostante il conflitto un periodo di fioritura.

Ore 11:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

 Lost (and Found) in Translation

Terramare, un arcipelago di storie. Leggere Ursula K. Le Guin

Un'introduzione alla scrittura di Ursula K. Le Guin (1929-2018), autrice statunitense di romanzi fantasy e fantascientifici che vanno ben oltre la cosiddetta "letteratura di genere". L'universo fantastico di Terramare è un arcipelago di storie e temi di grande attualità quali la pace, l'identità, il femminismo e il rapporto con l'ambiente, che si esprime con linguaggi diversi, dalla letteratura ai giochi di ruolo (Dungeons & Dragons), dalle serie tv al cinema

d'animazione (I racconti di Terramare di Gorō Miyazaki, 2006). **Maria Bastanzetti** presenta l'opera di Ursula K. Le Guin e racconta la propria esperienza di traduttrice di alcuni suoi libri. Modera **Eva Valvo**

Ore 12.00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

◀ Variazioni e fughe

Incontro **Laura Sicignano e Olivier Favier, Donne in guerra**, di **Laura Sicignano e Laura Vannucci**, coordina **Simona Scattina**. Interventi di **Filippa Ilardo**

Estate 1944, l'Italia è travolta dalla guerra civile, la gente è confusa, stanca e spaventata e molti sfollano in campagna. Gli uomini sono in guerra, sono in montagna, molti sono morti. Restano le donne e si barcamenano per sopravvivere. Le storie di queste donne sono emblematiche ed esplose come bombe. Nei loro occhi è rimasto il fermo immagine di un evento che le ha segnate per sempre e che esse continuano a raccontare all'infinito perché non venga dimenticato.

Ore 17:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

🌀 Transizioni digitali

Sguardo a 360°: il punto di vista femminile sulla VR. Dialogando con **Gina Kim**, regista del film **VR360 Tearless**, a cura di **Simone Arcagni, Giusy Mandalà**

Tearless non racconta una storia; piuttosto porta lo spettatore all'interno di un'esperienza in un luogo chiamato Monkey House. Gina Kim catapultava letteralmente l'utente dentro la dimensione di abbandono e disperazione dei bordelli coreani della guerra in Corea, mettendogli davanti agli occhi il senso di solitudine e miseria

delle prostitute coreane. Ne parleremo con la regista, analizzando il suo percorso personale e professionale, e vivendo l'esperienza diretta dell'immersione nel film.

Ore 18:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

Meticciami

Un corpo a corpo con la vita

Claudia Carmina e **Pina Mandolfo** conversano su **Lettere e biglietti** di **Goliarda Sapienza**

in collaborazione con il **Dipartimento di Scienze umanistiche** all'interno del seminario **Corpi terrestri, corpi celesti. Scritture ed ecologia.**

"Lettere e biglietti" ci offre una nuova voce di Goliarda Sapienza, dopo quella dei romanzi autobiografici, dell'Arte della gioia e dei Taccuini. La scelta delle lettere racconta momenti cruciali dell'esistenza e del pensiero dell'autrice, soprattutto i legami con le persone che più hanno contato nella sua vita (Citto Maselli, Luchino Visconti, Attilio Bertolucci, Sandro Pertini, Munevver Hikmet, Marta Marzotto e molti altri), in una corrispondenza

Ore 19:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

L'anima sulle labbra

Omaggio a Fernanda Pivano, con **Agata Polizzi** e **Simone Arcagni** e una proiezione video in collaborazione con RAI Teche. Saluti del Sindaco **Leoluca Orlando**

Traduttrice, scrittrice e giornalista, Fernanda Pivano è una delle voci contemporanee chiave per la conoscenza della letteratura americana nel nostro Paese, capace di tradurre e raccontare la vita, l'amore per la scoperta. A questa figura "psichedelica", libera, e utopica, si ispira il

programma della sezione Arti visive, che mette in dialogo la Pivano, intellettuale migrante, con il tempo che stiamo vivendo, ricercando una dimensione linguistica e fisica per discutere e per capire. Durante l'incontro sarà proiettata la storica intervista del 1966 a Jack Kerouac.

Ore 19:00 Cappella Palatina 

 **Elettronica 2 (Reloaded) / Oasis**

Concerto **OASIS**

Ornella Cerniglia / Franghiz Ali-Zadeh / Isabella Leonarda

Un omaggio in forma di concerto a tre compositrici appartenenti a ad ambiti storici e culturali diversi, Isabella Leonarda (Novara 1620 - 1704), Franghiz Ali-Zadeh (Baku, Arzebaijan, 1947) e Ornella Cerniglia (Palermo (1981), le cui opere risuonano al fianco di quelle di due autori italiani del XVII secolo come Dario Castello e Girolamo Frescobaldi. Il progetto è realizzato in collaborazione con Fondazione Federico II e Conservatorio "Alessandro Scarlatti" di Palermo.

con

Ornella Cerniglia pianoforte digitale

Ensemble di Strumenti antichi

del Conservatorio "Alessandro Scarlatti" di Palermo

Nicholas Robinson violino

Karla Alejandra Bocaz Muñoz violino

Francesco Rossi clavicembalo

Ore 20:00 Cappella Palatina 

Visita guidata alla mostra PURIFICATION. From Bill Viola to the Palatine Chapel

a cura della Fondazione Federico II

Al termine del concerto, gli intervenuti potranno effettuare una visita guidata all'interno della mostra "PURIFICATION. From Bill Viola to the Palatine Chapel", allestita presso le Sale Duca di Montalto di Palazzo Reale e alla scoperta dell'affascinante percorso archeologico da poco reso fruibile alle visite.

Ore 20:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

 L'anima sulle labbra

Proiezione del film **letter to a friend** di **Emily Jacir**, in presenza dell'Artista

Emily Jacir, artista e produttrice cinematografica palestinese, è animatrice di una riflessione intensa sulla necessità e il coraggio di preservare e conservare, anche attraverso e grazie alla narrazione, la memoria collettiva. *Letter to a friend* racconta, con riprese video, fotografie, suoni, documenti storici, materiali d'archivio, un secolo di vita di una casa e di Betlemme. Una ricostruzione biografica che si interseca con quella storica di un territorio in perenne stato d'assedio della Palestina. L'artista si rivolge all'amico Eyal Weizman, fondatore di Forensic Architecture, con una richiesta di aprire un'indagine prima che l'espansione israeliana si appropri anche della sua casa.

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE

Ore 8:30 Istituto Rita Borsellino

↙ Variazioni e fughe

Laboratorio a partire dal libro **Il puntino Sperduto** (Splen edizioni)

A cura dell'Associazione Officina Creativa Interculturale

Un puntino sperduto su un foglio cerca di fare amicizia con le parole che Li Dan sta imparando a scrivere. Una storia che vuole abbattere stereotipi e pregiudizi, che parla di accoglienza e rispetto della diversità con uno stile semplice e incantato. Un albo che vuole narrare l'importanza di stare in ascolto degli altri, dei più piccoli e di chi cerca ancora il suo posto nel mondo.

Ore 10:00 Istituto Rita Borsellino

↙ Variazioni e fughe

Incontro con **Takoua Ben Mohamed, Il mio migliore amico è fascista**, (Rizzoli)

Il primo anno di superiori è complicato per tutti. Figurarsi per Takoua, che è di origine tunisina, è musulmana, porta il velo e vive nella periferia di Roma, dove uno dei suoi compagni di scuola è un bulletto di nome Marco che si professa fascista... Tra Takoua e Marco la convivenza a scuola diventa una vera e propria guerra. Un muro che di giorno in giorno sembra sempre più insuperabile... Ma sarà davvero così?

Ore 10:30 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

 A Scuola di intercultura

Il corpo femminile, specchio e metafora, nella migrazione contemporanea subsahariana,
lectio con **Antonella Argo** e **Valeria Tullio**, in collaborazione con **Medici Senza Frontiere**

Il corpo femminile nel narrato della migrazione femminile sub-sahariana è il corpo-specchio, attraversato dalla violenza fisica, sessuale e psicologica, nelle diverse fasi della vita femminile; prepubere e pubere (fase prevalente della Mutilazione Genitale Femminile), giovane - quasi mai adulta - (la sposa promessa e venduta), adulta (la violenza che separa dai figli, anch'essi sovente frutto della violenza); metafora e - talora - speranza, nonostante tutto, di un possibile di affrancamento dalle radici profonde della violenza fisica che nel percorso, dal villaggio, dalla città, dal deserto, al carcere libico, si fa via via più disumana ed inspiegabile, e la dipendenza dai carcerieri intollerabile; alla fine c'è uno spiraglio, l'approdo, la comunità e la cura, la rivincita di tante giovani donne, che chiedono di lavorare e studiare, nutrendo di sogni le loro fragili esistenze, anche se pieno di ferite (quante, talvolta non riusciamo a contarle tutte nella visita..) è il loro corpo; corpo metafora di rinascita, riscatto dalla paura; talora invece soltanto il fondo del mare, dove scivola il corpo violato, e ci piace immaginare che finalmente vi trovi riposo.

Ore 11:30 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

Lost (and Found) in Translation

Parlare la lingua dei draghi. A scuola di... translation slam!

Torna per il terzo anno consecutivo la sfida di traduzione letteraria tra alunni delle scuole palermitane, guidati da traduttori professionisti. Agli studenti è stato proposto un testo fantasy di **Ursula K. Le Guin** (1929-2018), tratto dal ciclo di culto La saga di Terramare. Una giuria composta da traduttori professionisti discuterà le scelte traduttive degli studenti e decreterà la classe vincitrice. Moderano **Barbara Teresi ed Eva Valvo**.

Ore 16:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

Variazioni e fughe

Incontro con **Takoua Ben Mohamed** e i giovani lettori dei Punti Luce Save The Children: Centro Tau e Biblioteca Giufà- Zen Insieme.

Modera **Alli Traina**. Interviene il Sindaco **Leoluca Orlando**.

Il primo anno di superiori è complicato per tutti. Figurarsi per Takoua, che è di origine tunisina, è musulmana, porta il velo e vive nella periferia di Roma, dove uno dei suoi compagni di scuola è un bulletto di nome Marco che si professa fascista... Tra Takoua e Marco la convivenza a scuola diventa una vera e propria guerra. Un muro che di giorno in giorno sembra sempre più insuperabile... Ma sarà davvero così?

Ore 17:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

◀ Variazioni e fughe

La bella addormentata in rosso, incontro con **Laura Tedesco**, **Claudio Boschi** e **Anna Barsotti**, coordina **Filippa Illardo**. Interventi di **Simona Scattina**

Lo spettacolo è una rilettura del famoso testo di Pier Maria Rosso di San Secondo, messa in scena nel 1919, teatro Olimpia di Milano. L'adattamento firmato da Laura Tedesco è fedele alla drammaturgia originale, cioè la storia di Carmelina, che, violentata dal suo datore di lavoro perché troppo bella, diventa Bella Addormentata, la prostituta che si concede ai suoi clienti nel sonno, ma approfondisce il punto di vista della protagonista che, nella drammaturgia originale, parla meno di tutti.

Ore 18:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

A Scuola di intercultura

Narrare le culture: come sviluppare educazione alla cittadinanza a partire da "libri di tutti i colori"

Con **Chiara Ingrao** (politica, sindacalista, scrittrice), **Francesca Mignemi** (esperta di educazione alla lettura), **Valeria Catalano** (D.S. I.C. "Colozza - Bonfiglio di Palermo"); con il coordinamento di **Gloria Calì** (direttivo Cidi Palermo).

La scuola può attivare situazioni di insegnamento/apprendimento in cui la dimensione collettiva dell'insegnamento/apprendimento può trovare realizzazione significativa attraverso i percorsi di lettura e scrittura nella vasta e varia produzione di letteratura per bambini e ragazzi; attorno a queste narrazioni, testuali e/o per immagini, si possono costruire esperienze e percorsi che,

restando nell'ambito delle discipline scolastiche con gli specifici obiettivi, attivino e consolidino l'esercizio di autonome competenze culturali di cittadinanza.

Ore 18:30 Eglise – Via dei Credenzieri

 Dialoghi

Incontro con **Iole Carollo**, *Out of Africa*, con **Benedetta Donato**

Out of Africa è il libro che racchiude la ricerca condotta da Iole Carollo sul tema delle migrazioni, in oltre 5 anni di lavoro. In paleoantropologia *Out of Africa* è la teoria scientifica che ipotizza la prima migrazione dell'*Homo erectus* sulla terra, a partire dall'Africa circa 1,7 milioni di anni fa. *Out of Africa* è una singolare narrazione fotografica, il cui tema è il movimento e lo spostamento dell'uomo nel mondo; oggi identificato nel fenomeno della migrazione, che caratterizza in maniera fondamentale la storia dell'umanità

Ore 19:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99

↩️ Variazioni e fughe

Davanti al dolore degli altri, lectio con **Michele Cometa**.
Introduce **Giuseppina Campisi**

La recente ripubblicazione delle opere di Susan Sontag, *Malattia come metafora* e *L'Aids e le sue metafore* (Nottetempo, 2020) e *Davanti al dolore degli altri* (Nottetempo, 2021) ci induce a riconsiderare una delle più grandi interpreti del Novecento. Romanziere, teorica della letteratura e della fotografia, filosofa del camp e dell'interpretazione, Susan Sontag è senza dubbio una delle voci femminili più alte del secolo appena trascor-

so. Il suo confronto con la malattia e con il dolore, che Sontag vive sia sul fronte personale che politico, costituiscono ancora oggi una meditazione essenziale sul male del mondo.

Ore 20:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

A-Z Lettere da vicino

Incontro con **Simona Baldelli**, **Alfonsina e le strade**, (Sellerio) con **Davide Camarrone**

Nel 1924 il Giro d'Italia rischiava di non partire. Gli organizzatori non erano in grado di far fronte alle richieste economiche delle squadre, che risposero con una diserzione in massa. Occorreva qualcosa di eclatante, e si decise di accogliere la richiesta di partecipazione di una donna: Alfonsina Strada. Il romanzo racconta la sua storia, dai tempi duri di Fossamarcia, dove nacque nel 1891, fino al 13 settembre del 1959, giorno della sua morte.

VENERDÌ 29 OTTOBRE

Ore 10:00 

 A Scuola di intercultura

Oltre la retorica culturalista e patriarcale: come le politiche migratorie rendono le donne vulnerabili alla violenza, lectio con **Alessandra Sciarba**

Le politiche migratorie contemporanee acquisiscono la vulnerabilità delle persone in viaggio dai Sud del mondo, violando spesso, più o meno direttamente, i loro diritti fondamentali. Le donne in migrazione sono rese vulnerabili in maniera specifica dall'intersezione tra queste politiche e dinamiche di genere post-patriarcali che ancora agiscono a livello privato come istituzionale. Questo contributo mira a offrire una panoramica della loro condizione sottolineando anche l'ipocrisia di alcune retoriche "culturaliste" che strumentalizzano, in ambito migratorio, il tema della violenza contro le donne.

Ore 10:00 Istituto Istituito Comprensivo "Perez Calcutta"

◀ Variazioni e fughe

Incontro con **Takoua Ben Mohamed**, **Il mio migliore amico è fascista**, (Rizzoli)

Il primo anno di superiori è complicato per tutti. Figurarsi per Takoua, che è di origine tunisina, è musulmana, porta il velo e vive nella periferia di Roma, dove uno dei suoi compagni di scuola è un bulletto di nome Marco che si professa fascista... Tra Takoua e Marco la convivenza a scuola diventa una vera e propria guerra. Un muro che di giorno in giorno sembra sempre più insuperabile... Ma sarà davvero così?

Ore 10:00 Ecomuseo Mare Memoria Viva

 A Scuola di intercultura

Prendere il largo, visita interattive rivolta alle scuole

L'ecomuseo Mare Memoria Viva in collaborazione con Kirmal propone una visita narrata interattiva di "PRENDERE IL LARGO" un nuovo cluster tematico dell'ecomuseo che raccoglie materiali, documenti e produzioni su mobilità e convivenze nella diversità culturale della Palermo di oggi. La visita guidata da Ibrahima Deme (Costa d'Avorio) e Mustapha Jariou (Gambia) prevede un momento di discussione e dibattito tra i ragazzi attorno ad alcune domande chiave. "Prendere il largo" nasce dal bisogno di aprire un'area del museo allo sguardo dei migranti su Palermo e creare una nuova sezione dell'archivio partecipativo sul tema delle migrazioni, delle frontiere, della diversità culturale, stimolando intersezioni tra questione migrante e questione urbana e ampliando la proposta educativa legata a cittadinanza, diritti umani, questioni decoloniali.

Ore 10:00 

 Meticcianti

Il corpo offeso e l'amore della vita

Donatella La Monaca e Domenica Perrone conversano su **Elsa Morante e Annamaria Ortese**

in collaborazione con il **Dipartimento di Scienze umanistiche** all'interno del seminario **Corpi terrestri, corpi celesti. Scritture ed ecologie.**

Il senso acuto della realtà, pur nella più ardita delle finzioni, il costante ripensamento di sé e delle ragioni della propria arte, la vocazione a ritrarre nel proprio mondo

narrativo lo svolgersi dei destini umani alimentano la comune linfa di una militanza intellettuale da cui si snodano poi i diversi percorsi letterari delle due autrici

Ore 12:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

↩️ Variazioni e fughe

Incontro con **Constanze Neumann**, *Il cielo sopra Palermo* (Kalòs) con **Dario Oliveri** e **Rita Calabrese**

Blandine è appoggiata al parapetto e fissa il mare scuro. Il momento della partenza la riporta al suo arrivo a Palermo, al punto d'inizio. Da qui si sviluppa il racconto del suo soggiorno con i genitori, le sorelle e il fratellino più piccolo, in una Palermo di fine Ottocento che accoglie con entusiasmo l'arrivo del Maestro che proprio qui lavorerà al suo ultimo capolavoro, il Parsifal.

Ore 16:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

↻ Meticciati

Incontro con **Vera Gheno**, *Femminili singolari* (Effequ) e *Trovare le parole* (Edizioni Torre di Abele), con **Eleonora Lombardo**

Sindaca, architetta, avvocatessa: c'è chi ritiene intollerabile una declinazione al femminile di alcune professioni. E dietro a queste reazioni c'è un mondo di parole, fatto di storia e di usi che riflette quel che pensiamo, come ci costruiamo. L'autrice smonta, pezzo per pezzo, tutte le convinzioni linguistiche della comunità italiana, rintracciando l'inclinazione irrimediabilmente maschilista.

Ore 17:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

Terre perse

Incontro con **Eva Cantarella**, **Sparta e Atene. Autoritarismo e democrazia** (Einaudi), con **Isabella Tondo**

Da un lato un ordinamento democratico, innovativo, aperto agli scambi e al commercio; dall'altro un mondo chiuso, conservatore, ispirato a valori di tipo militare in nome dei quali i cittadini accettavano con orgoglio le restrizioni delle libertà individuali. È così che sono sempre state descritte Sparta e Atene, ma come distinguere la realtà dalla rappresentazione?

Ore 17:30 Oratorio di Sant'Elena e Costantino 

Elettronica 2 (Reloaded) / Oasis

L'indagine sulle musiche di tradizione orale in Sicilia: rilevamento, archiviazione e diffusione, con **Sergio Bonanzinga** in collaborazione con Fondazione Buttitta

Un incontro/seminario che traccia una storia dell'indagine sulle musiche di tradizione orale in Sicilia e ricostruisce i percorsi di ricerca di **Elsa Guggino**, nell'approssimarsi del 50° anniversario della fondazione del Folkstudio. Con la presenza di **Olivia Sellerio**.

Ore 18:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

A-Z Lettere da vicino

Corpo e ambiente urbano a Lagos. A proposito di 'Memoria e desiderio' di **Jumoke Verissimo** (Brioschi Editore), con **Jumoke Verissimo** e **Alessandra Di Maio**

Lui è Prof, un ex docente universitario che ha alle spalle quasi dieci anni di prigione per attivismo politico. Lei è

Desire, una studentessa brillante che è riuscita a sottrarsi alla miseria grazie a un incontro fortunato. E tra di loro c'è Remilekun, la compagna di studi che cerca in tutti i modi di tenerli separati. Prof e Desire non potrebbero essere più diversi, ma le loro confidenze, nel buio della casa in cui si incontrano, accendono un'intimità che darà forma a traumi comuni.

Ore 18:30 Palazzo Branciforte | Biblioteca Gae Aulenti 

 **Dialoghi**

Incontro con **Nadeesha Uyangoda**, *L'unica persona nera nella stanza*, (66thandsecond) con **Gioia Sgarlata**

La razza è un concetto difficile da cogliere, pur non avendo fondamenti biologici produce grossi effetti nei rapporti sociali, professionali e sentimentali. La razza in Italia non si palesa fino a quando tu non sei l'unica persona nera in una stanza di bianchi. Nadeesha Uyangoda apre in questo libro un'onesta conversazione per comprendere meglio la dinamica razziale nel nostro paese.

Ore 19:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

 **Tempo irregolare**

Lectio su **Nawal Al sa Dawi**, *L'amore ai tempi del petrolio*, (Fandango) con **Barbara Teresi**, letture di **Gisella Vitrano**

Non saremo degne di un diritto che prendiamo da mani che non sono le nostre. Un giallo che racconta la condizione femminile non solo nei paesi autoritari ma in ogni società. Donne dominate socialmente, economicamente e culturalmente. Critica feroce a Mubarak e al suo governo, duro attacco alle donne e alla loro paura di andare contro quel che ritengono un destino già scritto.

Ore 19:30 

◀ **Variazioni e fughe**

Insegnare al tempo della pandemia

Incontro con Vanessa Ambrosecchio, Tutto un rimbalzare di neuroni, (Einaudi), con Domenica Perrone e Alba Castello in collaborazione con il Dipartimento di Scienze umanistiche all'interno del seminario Corpi terrestri, corpi celesti. Scritture ed ecologia

Cosa resta della scuola senza le levatacce al mattino, l'odore di ormoni, i panini nello zaino? Senza i litigi nel cambio d'ora, gli sguardi in tralice, le corse fuori appena suona la campanella? Eppure la scommessa è sempre la stessa: riuscire a raggiungere gli allievi, a toccarli, anche se sono ben nascosti dietro una videocamera spenta. Un viaggio spericolato e vivissimo nel controsenso della scuola a domicilio.

Ore 20:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

 **Elettronica 2 (Reloaded) / Oasis**

Incursione musicale al pianoforte digitale del maestro **Marco Betta**, compositore e direttore artistico della Fondazione Teatro Massimo di Palermo

SABATO 30 OTTOBRE

Ore 10:00 - 18:00 Monte di Pietà | Palazzo Branciforte 

 **Transizioni digitali**

Film VR360 Tearless e La cassetta rossa

Visione su prenotazione

A dispetto del gender gap che incombe nell'industria tecnologica, sempre più donne stanno cominciando a ricoprire ruoli di leadership nei diversi settori della VR. Soprattutto nel campo dell'immersive storytelling autrici e registe stanno via via determinando una vera e propria rivoluzione narrativa grazie alla loro capacità di "entrare" dentro alla storia sviluppando a pieno il potenziale empatico dell'immersione in un ambiente virtuale e coinvolgendo l'utente con un linguaggio diretto nella dimensione del "qui e ora" virtuale della vicenda narrata attraverso le azioni dei personaggi e le loro emozioni. Gina Kim, ad esempio, nel suo Tearless catapulta letteralmente l'utente dentro la dimensione di abbandono e disperazione dei bordelli coreani della guerra in Corea, mettendogli davanti agli occhi il senso di solitudine e miseria delle prostitute coreane; e parimenti Laura Schimmenti nel suo L'ultima cassetta rossa accompagna l'utente dentro le parole piene di amore e paura dei drammatici giorni di Cefalonia. Due mondi apparentemente diversi, ma accomunati dalla volontà di sperimentare a pieno la macchina empatica dell'esperienza immersiva, e che rivelano come la Realtà Virtuale sia il medium ideale per la rappresentazione di una visione del mondo più ampia e dell'esperienza diversificata di esso.

Ore 10:30 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

Transizioni digitali

Sguardo a 360°: il punto di vista femminile sulla VR.

Dialogando con **Laura Schimmenti**, regista del film VR360 **L'ultima cassetta rossa**

A cura di **Simone Arcagni e Giusy Mandalà**

L'Ultima Casetta Rossa è un film in realtà virtuale che rievoca, attraverso un'esperienza immersiva a 360°, la drammatica storia di Carmelo e Netty Onorato negli anni della Seconda Guerra Mondiale. Carmelo Onorato è un giovane ufficiale siciliano che si trova al fronte a Cefalonia, in Grecia, l'8 settembre 1943, nel momento in cui l'Italia firma l'armistizio e i soldati italiani della Divisione Acqui decidono di resistere all'ex alleato tedesco. Netty Bravo, la giovane moglie di Carmelo, rimasta a Palermo con la piccola Ina, aspetta la fine della guerra per rivedere il marito.

Ore 11:30 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

A Scuola di intercultura

Laboratorio di formAzione politica alla leadership diffusa: i giovani e le giovani dialogano con le istituzioni

L'incontro, promosso dall'Istituto Arrupe all'interno del progetto PRISMA, si inserisce nel percorso laboratoriale per la formazione di giovani leader alla cittadinanza globale e creativa "Costruire comunità inclusive e generative" e mira ad instaurare un contatto tra i rappresentanti delle istituzioni regionali ed un gruppo di giovani ragazzi e ragazze siciliani/e di diversa provenienza etnica, culturale e sociale. Il dibattito darà la possibilità ai giovani - migranti ed autoctoni - di approfondire le politiche gio-

vanili e sociali portate avanti sul territorio siciliano dialogando con chi le ha ideate e messe in atto. Il confronto vuole essere quindi un'esperienza di riflessione e un tentativo di azione trasformativa e partecipata.

Saluti **Padre Gianni Notari SJ**, direttore Istituto Arrupe
Introduce e modera **Anna Staropoli**, coordinatrice del laboratorio di formazione dei giovani alla leadership diffusa dell'Istituto Arrupe.

Interverranno:

Giuseppe Terzo – Ricercatore presso Università LUMSA

Stefano Edward Puvanendrarajah – Dottore in comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità

Dott.ssa Michela Bongiorno – Dirigente Ufficio Speciale Immigrazione Regione Siciliana

Dott. Saverino Richiusa – Funzionario Ufficio Speciale Immigrazione Regione Siciliana

Lino D'Andrea – Garante per infanzia e adolescenza del Comune di Palermo

Paolo Petralia Camassa – Assessore alle politiche giovanili del Comune di Palermo

Nadine Abdia - Consulta delle Culture

Ore 16:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

 **Terre perse**

Incontro con **Lia Levi**, **Ognuno accanto alla sua notte**, (E/O) con **Antonella Di Bartolo**

Roma nel periodo delle leggi razziali. Uno scrittore di teatro costretto a nascondersi all'ombra di un "prestanome"; una coppia di giovanissimi che riesce a strappare dal buio una notte d'amore; un padre e un figlio a duro confronto sul ruolo di una classe dirigente colpevole di

aver sottovalutato il pericolo. Tre vicende diverse seppur collegate, in cui Storia e Destino intrecciano il loro enigmatico gioco.

Ore 16:00 Palazzo Branciforte | Biblioteca Gae Aulenti 

 **Terre perse**

Lectio su **Elisa Chimenti**, *Al cuore dell'harem (E/O)*, con **Camilla Cederna** e **Clelia Lombardo**

Scrittrice eclettica e feconda, imprenditrice ante litteram, antropologa, ecologa, poliglotta, studiosa delle differenti culture e credenze presenti nel nord del Marocco – cristiana, musulmana, ebraica, animista – Elisa Chimenti è stata una personalità rispettata e amata nella Tangeri cosmopolita del suo tempo, un crogiuolo di razze, lingue e popoli diversi. Scrisse numerose opere, per lo più in francese, che non furono né capite, né apprezzate dalla cultura italiana del tempo. Solo *Al cuore dell'harem* verrà edito in italiano dopo la sua morte.

Ore 17:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

A-Z Lettere da vicino

Incontro con **Cristina Morales**, *Lettura facile*, (Guanda) con **Gianfranco Marrone**

Quattro giovani donne condividono un appartamento con un bel terrazzo a Barcellona. La loro vita, però, è tutt'altro che semplice. Un libro che è un manifesto contro la violenza dell'eteropatriarcato presente nella società e nelle istituzioni, ma anche una celebrazione del corpo, della sessualità femminile, e un inno alla capacità rivoluzionaria del linguaggio, strumento potente e anti-conformista.

Ore 18:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

Lost (and Found) in Translation

Traduzione, ultima frontiera. La fantascienza in parole e immagini

Incontro con **Flora Staglianò**, traduttrice e adattatrice, e **Silvana Palumbieri**, regista.

Modera **Eva Valvo**

Nel mondo contemporaneo l'immaginario fantascientifico è sicuramente transmediale e attraversa linguaggi e generi diversi, da Mary Shelley a Margaret Atwood, passando per opere note e meno note. Partendo dalla visione del documentario "La fantascienza in tv" (Rai Teche 2020) di Silvana Palumbieri, saranno presentati alcuni romanzi e racconti di fantascienza trasposti in lungometraggi e serie televisive. Con Flora Staglianò si analizzeranno in particolare le problematiche relative alla traduzione e all'adattamento.

Ore 18:00 Palazzo Branciforte | Biblioteca Gae Aulenti 

A-Z Lettere da vicino

Incontro con **Giulia Vola**, **Fallisci e sei morto** (Acquario), con **Fausto Melluso**

I migranti, gli stranieri: chi sono, da dove arrivano, dove pensavano di andare, che cosa desideravano, perché sono arrivati proprio qui? Questo libro è la storia del viaggio di una giovane, partita da San Salvario a Torino per ripercorrere al contrario la strada fatta da una dozzina di stranieri che vivono accanto a lei. Un giro del mondo alla scoperta delle radici di uomini e donne che hanno abbandonato la loro terra.

Ore 19:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

 Dialoghi

Transnazionalità poetiche: il vento del Nord

Incontro con **Kira Wuck**, *Il mare ha fame* (Ensemble) e **Radna Fabias**, *Habitus*, (Ensemble) con **Laura Restuccia** in collaborazione con il **Dipartimento di Scienze umanistiche** all'interno del seminario **Corpi terrestri, corpi celesti. Scritture ed ecologia** e il sostegno dell'**Ambasciata e il Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi** e del **Nederland letterfonds**

Un incontro a più voci con due delle più interessanti poetesse olandesi contemporanee. La poesia di Kira Wuck è un gioco continuo tra significati e significanti. La sua forza sta nell'immediatezza e nel senso delle immagini, inaspettate e a tratti sconvolgenti; e nel modo in cui l'autrice permette che tutto accada dietro le parole. E dietro queste parole troviamo, come coni d'ombra, i vari aspetti dell'animo dell'autrice: freschezza, allegria, ottimismo, assurdità, malinconia, mestizia, disperazione. Le poesie di *Habitus* paiono esplodere al sole dopo essere rimaste a lungo al buio. Sono poesie immaginifiche che anziché adombrare l'io narrante, camuffarlo, lo espongono alla luce in tutta la sua fragilità e forza, nella sua interezza esistenziale. Sono irruenti, intimamente tumultuose: gridando, mormorano. Esse sconvolgono certezze, partoriscono dubbi, si sradicano dal consueto, dal conosciuto per trasportarci in una dimensione apparentemente ignota.

Ore 19:00 Palazzo Branciforte | Biblioteca Gae Aulenti 

 Tempo irregolare

Incontro con **Cristina Pozzi**, *Il mondo che ci attende*, (Bompiani) con **Simone Arcagni**

Perché il Covid-19 ci ha colti di sorpresa? È stato davvero un cigno nero, un evento raro e imprevedibile? Meglio dire che si è trattato di un rinoceronte grigio, una minaccia di grande impatto e altissima probabilità, ma trascurata: le pandemie sono infatti studiate da anni come uno dei maggiori rischi per l'umanità. Ma per essere preparati agli scenari futuri non basta immaginarli, studiarli, esplorarli: occorre che le simulazioni si traducano in azioni.

Ore 20:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

POETRY SLAM

Da un minimo di 6 a un massimo di 10 poeti si scontreranno a suon di versi in una gara di poesia performativa, alla presenza di due giurate d'eccezione: Kira Wuck e Radna Fabias. Ciascun poeta avrà a disposizione un massimo di 3 minuti per declamare i propri testi, senza far uso di musica o abiti di scena ma potendo contare solo sulla forza delle parole.

Ore 20:00 Palazzo Branciforte | Biblioteca Gae Aulenti 

Dialoghi

Incontro con **Valentina Mira, X**, (Fandango) con **Giuseppe Cutino** e **Marco Mondino**

Valentina scrive al fratello con cui non parla da anni per raccontargli quello che non ha avuto il coraggio di dirgli in passato. Torna all'estate della sua maturità. Una festa, alcol e musica. La musica l'ha messa G., amico di tutti e amico di Valentina. Quella notte G. diventa uno stupratore. Valentina non lo denuncerà mai, come per il novanta per cento delle donne violentate, quel danno resta taciuto per anni.

Ore 21:00 Teatro Biondo | Sala Grande

 Le parole, l'emozione, la voce

Spettacolo teatrale

Via Crudex

Cantico della minaccia

di Rosario Palazzolo

con gli allievi della "Scuola di recitazione e professioni della scena" del Teatro Biondo:

Gaia Bevilacqua, Beatrice Boccali, Sonia Bongiovanni Tabita, Francesco Buccheri, Lia Ceravolo, Anka Barešić, Lorenzo Davì, Emanuele De Castillo, Ginevra Di Marco, Monica Granatelli, Giorgia Indelicato, Brenda Liotta, Vincenzo Palmeri, Dario Pensabene Bellavia, Chiara Peritore, Marcello Rimi, Emanuele Russo

scene, costumi e luci a cura degli allievi

con la regia dell'allievo Angelo Grasso

in collaborazione con Giuseppe Bongiorno, Dario Coco, Giorgia Conigliaro, Giuseppe Randazzo

con la partecipazione di Antonio Silvia nel ruolo de L'iniziatore

coordinamento di Rosario Palazzolo

produzione Teatro Biondo Palermo

(posto unico euro 7, prenotazioni al Botteghino del Teatro)

In un momento difficile come quello che stiamo ancora vivendo, il Teatro Biondo ha pensato di coinvolgere gli studenti delle scuole superiori di Palermo e provincia nella ricerca e nella creazione di testi che trasmettano la loro "visione" dell'attualità, legandola alle opere letterarie o alle opere d'arte siciliane. I pensieri, che incrociano anche il vissuto personale di questi difficili mesi, sono stati elaborati, interpretati e messi in scena dagli allievi

attori, drammaturghi e registi della "Scuola di recitazione e professioni della scena" del Teatro Biondo al termine del primo anno di corso, sotto la guida del drammaturgo e regista Rosario Palazzolo.

DOMENICA 31 OTTOBRE

Ore 10:00 - 18:00 Monte di Pietà | Palazzo Branciforte 

 **Transizioni digitali**

Film VR360 Tearless e La cassetta rossa

Visione su prenotazione

A dispetto del gender gap che incombe nell'industria tecnologica, sempre più donne stanno cominciando a ricoprire ruoli di leadership nei diversi settori della VR. Soprattutto nel campo dell'immersive storytelling autrici e registe stanno via via determinando una vera e propria rivoluzione narrativa grazie alla loro capacità di "entrare" dentro alla storia sviluppando a pieno il potenziale empatico dell'immersione in un ambiente virtuale e coinvolgendo l'utente con un linguaggio diretto nella dimensione del "qui e ora" virtuale della vicenda narrata attraverso le azioni dei personaggi e le loro emozioni. Gina Kim, ad esempio, nel suo *Tearless* catapulta letteralmente l'utente dentro la dimensione di abbandono e disperazione dei bordelli coreani della guerra in Corea, mettendogli davanti agli occhi il senso di solitudine e miseria delle prostitute coreane; e parimenti Laura Schimmenti nel suo *L'ultima cassetta rossa* accompagna l'utente dentro le parole piene di amore e paura dei drammatici giorni di Cefalonia. Due mondi apparentemente diversi, ma accomunati dalla volontà di sperimentare a pieno la macchina empatica dell'esperienza immersiva, e che rivelano come la Realtà Virtuale sia il medium ideale per la rappresentazione di una visione del mondo più ampia e dell'esperienza diversificata di esso.

60 · film 2021

Ore 10:30 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

Terre perse

Una coscienza femminile anticipatrice

Lea Melandri e Natalia Librizzi conversano su **Una donna e i Diari di Sibilla Aleramo**

in collaborazione con il **Dipartimento di Scienze umanistiche** all'interno del seminario **Corpi terrestri, corpi celesti. Scritture ed ecologia**

Publicato nel 1906, la fortuna del romanzo "Una donna" fu immediata. Una delle principali ragioni del successo fu il suo tema: si tratta di uno dei primi libri femministi apparsi in Italia. Al cuore di questo romanzo c'è la sua autrice, una donna che lotta per il diritto a vivere con pienezza e libertà la sua vita. Come scrive Emilio Cecchi nella postfazione, «con l'Aleramo, non si trattava più di un'autrice, d'una artista soltanto: si trattava anche di una rivendicatrice della parità femminile, d'una ribelle».

Ore 11:30 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

Meticciami

Incontro con **Elena Rui, La famiglia degli altri**, (Garzanti) con **Giusi Parisi**

La storia di una donna che ha deciso di non conformarsi, ma ha scelto di perdersi per ritrovarsi e ha costruito una famiglia in cui la libertà di ognuno è la prima regola da rispettare. Con uno stile tagliente, preciso ed elegante, Elena Rui ci consegna il ritratto di una donna fragile e tenace che, senza inseguire false illusioni, prova a cucirsi addosso l'abito esistenziale che le dona di più.

Ore 12:30 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

Dante e Al Sulami con AbdAllah Mikail Mocci, Coreis Italiana, Milano

Tavola rotonda nella ricorrenza del centenario della morte del Sommo Poeta.

Ore 17:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

 Lost (and Found) in Translation

Oltre i pregiudizi e la fascinazione orientalista: tradurre l'arabo

Il lavoro del traduttore, si sa, non è solo di natura linguistica. Tradurre, infatti, significa avviare un processo di mediazione culturale ma anche di genere. Combatuto tra addomesticamento ed estraniamento del testo, sempre alle prese con diglossia, specificità culturali, termini ed espressioni intraducibili, il traduttore arabista porta avanti un lavoro molto complesso, delicato e di grande responsabilità. Dare voce in italiano alle scrittrici e agli scrittori di lingua araba significa non soltanto aprire una finestra su una realtà sociopolitica complessa e su storie di vita inevitabilmente intrecciate a tessuti sociali e politici difficili, ma soprattutto veicolare la bellezza di una lingua e di tante culture al di là degli stereotipi correnti, oltre i pregiudizi e gli esotismi di stampo orientalista.

Dialogo con **Elisabetta Bartuli** e **Barbara Teresi**, traduttrici e scout di letteratura araba contemporanea. Moderata **Valentina Di Bennardo**.

Ore 17:30 Teatro Biondo | Sala Grande



Le parole, l'emozione, la voce

Spettacolo teatrale

Via Crudex

Cantico della minaccia

di Rosario Palazzolo

con gli allievi della "Scuola di recitazione e professioni della scena" del Teatro Biondo:

Gaia Bevilacqua, Beatrice Boccali, Sonia Bongiovanni Tabita, Francesco Buccheri, Lia Ceravolo, Anka Barešić, Lorenzo Davì, Emanuele De Castillo, Ginevra Di Marco, Monica Granatelli, Giorgia Indelicato, Brenda Liotta, Vincenzo Palmeri, Dario Pensabene Bellavia, Chiara Peritore, Marcello Rimi, Emanuele Russo

scene, costumi e luci a cura degli allievi

con la regia dell'allievo **Angelo Grasso**

in collaborazione con **Giuseppe Bongiorno, Dario Coco, Giorgia Conigliaro, Giuseppe Randazzo**

con la partecipazione di **Antonio Silvia** nel ruolo de L'iniziatore

coordinamento di **Rosario Palazzolo**

produzione Teatro Biondo Palermo

(posto unico euro 7, prenotazioni al Botteghino del Teatro)

In un momento difficile come quello che stiamo ancora vivendo, il Teatro Biondo ha pensato di coinvolgere gli studenti delle scuole superiori di Palermo e provincia nella ricerca e nella creazione di testi che trasmettano la loro "visione" dell'attualità, legandola alle opere letterarie o alle opere d'arte siciliane. I pensieri, che incrociano anche il vissuto personale di questi difficili mesi, sono stati elaborati, interpretati e messi in scena dagli allievi attori, drammaturghi e registi della "Scuola di recitazio-

ne e professioni della scena" del Teatro Biondo al termine del primo anno di corso, sotto la guida del drammaturgo e regista Rosario Palazzolo.

Ore 18:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

↻ Meticciami

Incontro con **Gila Almagor**, **L'estate di Aviha**, (Acquario)
con **Rita Calabrese**

con il sostegno dell'**Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Israele**

Nata a Tel Aviv nel 1939, Almagor è considerata l'Anna Magnani del cinema israeliano ed è stata anche assessore alla Cultura e all'Arte di Tel Aviv. L'estate di Aviha racconta la sua infanzia difficile: il padre ucciso a Haifa da un cechino arabo poco prima che nascesse, e la madre, di origini polacche, con il trauma di Auschwitz che la costringe a lunghe permanenze negli ospedali psichiatrici.

Ore 18:00 Palazzo Branciforte | Biblioteca Gae Aulenti 

A-Z Lettere da vicino

Incontro con **Ester Armanino**, **Contare le sedie** (Einaudi),
con **Marco Mondino**

Di quante vite è fatta la vita di una donna? Troppe, per perdersi ad assecondare il desiderio degli altri. Qui c'è una ragazza che avvita la caffettiera con la stessa forza con cui soffoca i sentimenti, una bambina che salta sul letto forsennata per disfare le trecce troppo strette, una donna con le scarpe sporche di calce che dirige gli operai nel cantiere della sua casa. E c'è una voce personalissima, ariosa, piena di accensioni, che sa raccontare i piccoli e grandi smottamenti, gli spigoli e i cambi di passo con la levità delle grandi scrittrici.

Ore 19:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

 Dialoghi

Incontro con **Giulia Caminito**, *L'acqua del lago non è mai dolce* (Bompiani), con **Marta Occhipinti**

Finalista al Premio Strega 2021 e vincitore del Premio Campiello, Giulia Caminito dipana, nel paese lacustre di Anguillara Sabazia, i percorsi di una famiglia proletaria dominata dalla potenza e prepotenza di una madre, Antonia, la prima a imporsi sulla scena con uno stragemma e una protesta degni della migliore tradizione neorealista.

Ore 19:00 Palazzo Branciforte | Biblioteca Gae Aulenti 

 Terre perse

L'alba dei nuovi dei, dialogo tra **Valeria Dinamo**, **Maura Gancitano** e **Andrea Colamedici**

in collaborazione con Scuola Holden

Sono moltissime le somiglianze tra l'epoca che portò alla nascita della filosofia e quella attuale.

Il crollo dei valori comuni, la morte degli dèi precedenti, l'aumento esponenziale della complessità, la sensazione diffusa di abitare una crepa della storia, e soprattutto l'urgenza di porre basi nuove al vivere comune. Maura Gancitano e Andrea Colamedici rifletteranno di come sia fondamentale risalire alle strategie messe in atto dagli iniziatori della filosofia per reinventare il nostro modo di abitare il mondo contemporaneo. Mettendo in parallelo i due mondi - la polis greca e i social network, gli hypomnemata e gli smartphone, il politicamente corretto e la koinè, l'inconscio digitale e l'aretè - i due filosofi insieme a Valeria Dinamo tratteranno una serie di indicazioni per

accogliere con lucidità, entusiasmo e consapevolezza l'alba dei nuovi dèi.

Ore 20:00 Palazzo Branciforte | Sala dei 99  

↻ Meticciami

Incontro con **J. E.Sady Doyle**, *Il mostruoso femminile* (Tlon), con **Assemblea femminista*** del Porco Rosso

Da "L'esorcista" alla dea babilonese Tiamat, dalla biblica Lilith a "Giovani streghe", attraversano leggende e vite dimenticate: un saggio sulla natura selvaggia della femminilità, che viaggia tra mito e letteratura, cronaca nera e cinema horror, mostrando la primordiale paura che il patriarcato nutre da sempre nei confronti delle donne.

Ore 20:00 Palazzo Branciforte | Biblioteca Gae Aulenti 

A-Z Lettere da vicino

Incontro con **Ingrid Seyman**, *La piccola conformista* (Sellerio), con **Daria Galateria**

Una saga familiare divertente e amara che ha fatto innamorare i librai francesi.

Un romanzo comico e lucido in cui la quotidiana follia e normalità di una famiglia diventano lo strumento di un'appassionata ricerca di vita e di verità.

GLI OSPITI

Gila Almagor

Gila Almagor è un'attrice e scrittrice israeliana. È tra le fondatrici della IUPA (Israeli Union of the Performing Artists) e di AMI (Artists and Musicians for Israel), di cui è stata per dieci anni portavoce e vicepresidente. Si è aggiudicata per 10 volte il *Kinor David*, premio assegnato ogni anno dal quotidiano israeliano Yedioth Ahronoth che nel 1990, insieme all'Israel Film Institute, l'ha nominata attrice del decennio. Nel 1989 si è aggiudicata l'Orso d'argento per il miglior contributo artistico al Festival di Berlino, ex aequo con Kai-po Cohen. Nel 1996 è stata insignita del *President's Merit Award for Volunteers*, per il suo lungo impegno nel volontariato. Nel 2005 ha ricevuto la carica di ambasciatrice *Hans Christian Andersen* e nel 2009, sia l'Università Ben Gurion del Negev sia quella di Tel Aviv le hanno conferito un dottorato onorario come riconoscimento del suo contributo alla cultura israeliana.

Ester Armanino

Ester Armanino esercita la professione di architetto, tiene laboratori di scrittura creativa e collabora con *Il Secolo XIX* e *La Stampa*. Il suo primo romanzo *Storia naturale di una famiglia* ha vinto il Premio Kihlgren Opera Prima, il Premio Viadana Giovani, il Premio Zocca e il Premio per la Cultura Mediterranea - sezione Narrativa Giovani. È fra gli autori delle antologie benefiche *Undici per la Liguria* e *Il Ponte*. Nel 2019 Salani ha pubblicato il suo primo libro per bambini *Una balena va in montagna*, illustrato da Nicola Magrin e vincitore del Premio ITAS. Il suo ultimo libro è *Contare le sedie*, edito da Einaudi nel 2021.

Simona Baldelli

Simona Baldelli è nata a Pesaro e vive a Roma. Il suo primo romanzo, *Evelina e le fate*, è stato finalista al Premio Italo Calvino e vincitore del Premio Letterario John Fante opera prima 2013. Il libro viene scelto come libro del giorno all'interno del programma

Fahrenheit, trasmesso sull'emittente Radio3 della RAI e condotto da Loredana Lipperini. Nel 2016 pubblica *La vita a rovescio*, romanzo ispirato alla storia vera di Caterina Vizzani, che ha concorso al Premio Comisso 2016. Il suo ultimo romanzo è *Alfonsina e la strada*, edito da Sellerio nel 2021.

Elisabetta Bartuli

Elisabetta Bartuli si occupa di letteratura araba contemporanea, traduzione letteraria dall'arabo all'italiano e dialogo transculturale, materie che insegna anche presso il Master Universitario Europeo 'Mediazione intermediterranea: investimenti e integrazione' dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Membro del comitato scientifico del Master di Traduzione letteraria arabo-italiano presso la Scuola Superiore Mediatori linguistici di Vicenza, ha collaborato con varie riviste letterarie in qualità di responsabile per il settore di cultura araba e mediorientale. Ha tradotto numerosi

romanzi di autori arabi, tra cui *Facce bianche*, *La porta del sole* e *Il viaggio del piccolo Gandhi* di Elias Khuri, *L'uovo del gallo* di Muhammad Zafzaf, *Una memoria per l'oblio* di Mahmud Darwish. Vanta inoltre la curatela di svariati volumi, da *Racconti di scrittrici egiziane a Islam e democrazia* di Fatima Mernissi, fino a *L'infelicità araba* di Samir Kassir e *Il gioco dell'oblio* di Muhammad Barrada.

Maria Bastanzetti

Laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne all'Università degli Studi di Milano con una tesi sulla letteratura per ragazzi in Spagna nel Ventesimo secolo, da oltre venticinque anni traduce libri per bambini e ragazzi (da inglese, spagnolo e francese) e lavora come revisora, redattrice e ghost writer freelance per numerose case editrici fra cui: Mondadori Ragazzi, Piemme Junior-Il Battello a Vapore, Il Castoro, DeAgostini, Salani, Feltrinelli, San Paolo, Terre di Mezzo, Babalibri.

Takoua Ben Mohamed

Takoua Ben Mohamed è fumettista, illustratrice, produttrice cinematografica e graphic journalist. Ideatrice a soli quattordici anni del progetto online Fumetto Intercultura, ha collaborato con la rivista Origami della Stampa e con il Corriere della Sera. Ha pubblicato *Sotto il velo* (2016), *La rivoluzione dei gelosomini* (2018) e *Un'altra via per la Cambogia* (2020). Ha ricevuto molti riconoscimenti tra cui il Premio Prato Città Aperta nel 2016 e il Premio speciale come miglior graphic journalist all'Evens European Journalism Prize (2019). Nel 2019 ha prodotto il documentario *Hejab Style* per Al Jazeera Documentary Channel, sui mille modi di portare il velo. *Il mio migliore amico è fascista*, uscito nel maggio 2021, è il suo primo libro per ragazzi.

Giulia Caminito

Giulia Caminito è una scrittrice e giornalista laureata in Filosofia politica. Ha esordito con il romanzo *La Grande*

A ascrivibile al genere postcoloniale africano e basato su vicende familiari ricevendo numerosi riconoscimenti tra i quali il Premio Berto, il Premio Bagutta (sezione Opera Prima) e il Premio Brancati (sezione Giovani). Nel 2019 ha pubblicato *Un giorno verrà*, ottenendo con quest'ultimo il Premio Fiesole. Il suo ultimo romanzo, *L'acqua del lago non è mai dolce*, è stato finalista al premio Strega e vincitore del premio Campiello 2021.

Eva Cantarella

Eva Cantarella è una storica, giurista, sociologa e accademica italiana, che si occupa della società antica. Ha svolto attività accademica presso le Università di Camerino, Parma e Pavia, oltreché all'Università del Texas, a Austin, e di New York. Il 2 luglio 2002 è stata nominata grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, motu proprio del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Nel 2019 ha vinto il premio Hemingway per

la categoria "Avventura del Pensiero". Tra i suoi libri si ricordano: *Itaca. Eroi, donne, potere tra vendetta e diritto* (premi Bagutta e Fort Village), *L'amore è un dio. Il sesso e la polis* (premio Città di Padova per la saggistica), *Le donne e la città. Per una storia della condizione femminile, Sparta e Atene. Autoritarismo e democrazia* è il suo ultimo libro, uscito nel 2021.

J. E. Sady Doyle

Sady Doyle, è un'autrice femminista americana. scrive di femminismo, cinema, letteratura e cultura di massa per numerosi blog e riviste online. La sua firma è apparsa su *The Guardian*, *Elle*, *The Atlantic* e sul magazine *GEN* di Medium, che ne ospita una rubrica settimanale.

Nel 2008 ha fondato il blog Tiger Beatdown, per cui ha scritto fino al 2013, anno in cui il blog è stato chiuso. Esordisce nel 2016 con il suo primo libro, intitolato *Trainwreck: The Women We Love to Hate, Mock, and Fear... and Why*. Nel

2021 Tlön ha pubblicato in Italia il suo saggio *Il mostruoso femminile. Il patriarcato e la paura delle donne*.

Radna Fabias

Radna Fabias è una scrittrice e poetessa olandese. Prima del suo debutto come poeta, ha lavorato per editori educativi. La sua prima raccolta di poesie, *Habitus (De Arbeiderspers)*, è stata pubblicata nel 2018 con successo universale e ha vinto cinque premi di poesia olandesi e belgi, tra i quali: il premio per la poesia della città di Ostenda e il premio olandese C. Buddingh'. La stessa raccolta è stata premiata nel 2019 con il Grote Poëzie, ed è in produzione anche un'edizione italiana.

Vera Gheno

Vera Gheno è un'accademica, saggista e traduttrice italiana. Sociolinguista specializzata in comunicazione digitale, ha lavorato per vent'anni con l'Accademia della Crusca nella redazione della consulenza linguistica e gestendo l'account

Twitter dell'istituzione. Attualmente collabora stabilmente con la casa editrice Zanichelli e insegna all'Università di Firenze, al corso di laurea di Scienze Umanistiche per la Comunicazione. Ha pubblicato: *Guida pratica all'italiano scritto (senza diventare grammarnazi)*, *Sociallinguistica. Italiano e italiani dei social network*, *Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello*, e *Potere alle parole. Perché usarle meglio*.

Elsa Guggino

Elsa Guggino, docente di Storia delle tradizioni popolari all'Università di Palermo, ha svolto ricerche sui canti e sulle credenze magiche popolari. Nel 1970 ha fondato il Folkstudio di Palermo, istituto per la ricerca, lo studio e la riproposta del canto popolare. Ha collaborato con l'Università dell'Aquila e con l'Università degli Studi di Calabria, pubblicando per la Sellerio volumi quali *I cantastorie ciechi*, *I carrettieri (sull'esperienza magica-medica in Sicilia)*, *La magia in Sicilia*, *Un*

pezzo di terra e di cielo e *Il corpo fatto di sillabe*. Collaboratrice del Centro di Studi filologici e linguistici siciliani, insieme a Gigi Garofano e altri colleghi, ha curato per Albatros e per l'Unesco varie raccolte tematiche di canti popolari.

Chiara Ingrao

Chiara Ingrao è scrittrice e animatrice culturale nelle scuole. Ha lavorato come sindacalista, interprete, parlamentare, programmatista radio, consulente sui diritti delle donne e sui diritti umani. È impegnata da anni nel femminismo, nel pacifismo e nel movimento anti-razzista. Ha pubblicato tre romanzi per adulti, *Il resto è silenzio*, *Dita di dama*, *Migrante per sempre*, due romanzi per bambini, *Habiba la Magica* e *Storia funambola*, due libri di filastrocche, articoli, raccolte di saggi. Ha scritto un libro autobiografico sulla sua esperienza pacifista, dal titolo *Salaam Shalom. Diario da Gerusalemme, Baghdad e altri conflitti*, e il libro *Soltanto una vita*.

Emily Jacir

Emily Jacir è un'artista palestinese che lavora e vive tra Roma e Ramallah. Utilizza diversi mezzi tra cui video, fotografia, installazione, performance, scultura ed effetti sonori. Dal 1999 è attiva nella ricostruzione della scena artistica di Ramallah. Nel 2007 ha vinto il premio statunitense Golden Lion for artists under 40. Tra i suoi maggiori lavori c'è *Where we come from* (2001-2003), una performance estesa, intima e politica. La sua opera successiva, *Crossing Surda* (2003), è un video realizzato con una telecamera nascosta che filma i piedi dell'artista mentre viene minacciata con una pistola alla tempia da un soldato israeliano. In *Material for a Film* (2005), Emily indossa i panni di Wael Zuaiter, un intellettuale palestinese residente a Roma e assassinato nel 1972 dai servizi segreti israeliani.

Gina Kim

Gina Kim (nata nel 1973, Corea del Sud) è una regista e accademica. I cinque lungometraggi e cortometraggi di Kim hanno raccolto consensi grazie alle proiezioni nei più importanti festival cinematografici e in luoghi come il MOMA, il Centre Pompidou e lo Smithsonian. Secondo Film Comment, Kim ha "un occhio fantastico, un dono per la narrazione quasi senza parole, un'abilità nel generare un teso ritmo scorrevole tra immagini e suoni, inquadrature e scene e nel produrre una qualità di splendore nei suoi attori". Tra il 2004-2007 e il 2013-2014, Kim ha insegnato produzione cinematografica e lezioni teoriche all'Università di Harvard, essendo la prima donna asiatica a insegnare nel suo dipartimento (Visual and Environmental Studies). Kim è stata anche membro della giuria del 66° Festival del cinema di Venezia e degli Asian Pacific Screen Awards nel 2009. Attualmente è docente alla UCLA School of Theatre, Film and Television.

Lia Levi

Lia Levi, sceneggiatrice e giornalista, è autrice sia di romanzi per adulti che per ragazzi. Nel 1967 ha fondato e diretto il mensile di cultura ed informazione ebraica, *Shalom*. Nel 1994 esordisce con il romanzo *Una bambina e basta*, vincitore del premio Elsa Morante opera prima. Nel 2012 vince il Premio Pardès per la Letteratura Ebraica. Tra gli altri suoi romanzi si segnalano: *L'Albergo della Magnolia* (Premio Moravia), *La sposa gentile* (Premio Alghero Donna e Premio Via Po), *Il braccialetto* (Premio Rapallo), *Questa sera è già domani*, vincitore del Premio Strega Giovani 2018.

Valentina Mira

Valentina Mira è una giovane scrittrice laureata in Giurisprudenza. Mentre scriveva per vari giornali e siti, tra cui il Manifesto e il Corriere della Sera, ha fatto la rider, la cameriera e ha lavorato nei call center. Tra 2017 e 2018 ha curato la pagina culturale del Romanista. *X* è il suo libro

d'esordio, pubblicato nella primavera ad aprile 2021, con il quale la scrittrice, attraverso la sua storia, racconta un tema delicato come quello dello stupro.

Cristina Morales

Cristina Morales è laureata in Diritto e Scienze politiche. Fa parte della compagnia di danza contemporanea Iniciativa Sexual Femenina ed è produttrice del gruppo punk At-Asko. Ha scritto racconti apparsi in varie antologie e riviste letterarie, e i libri *Los combatientes*, *Terroristas modernos* e *Introducción a Teresa de Jesús*. Le sue opere hanno ottenuto numerosi riconoscimenti in Spagna. *Lettura facile* (2021), primo romanzo pubblicato in Italia, ha vinto il Premio Nacional de Narrativa e il Premio Herralde de Novela. Anarchica, femminista, trasgressiva, è artista residente presso la Reale Accademia di Spagna a Roma.

Constanze Neumann

Constanze Neumann, nata a Lipsia, ha studiato inglese, romanza e tedesco. Ha lavorato per 15 anni in vari editori di libri a Monaco, Francoforte e Amburgo e ha vissuto per quattro anni a Palermo, lavorando come traduttrice dall'italiano. Oggi dirige un editore letterario di Berlino. La Frankfurter Allgemeine Zeitung ha considerato il suo primo romanzo *Der Himmel über Palermo*, uscito a giugno del 2017, uno dei romanzi più belli della stagione.

Manoela Patti

Manoela Patti è ricercatrice di Storia Contemporanea presso il Dipartimento di Scienze politiche e delle Relazioni internazionali dell'Università di Palermo. Fa parte del Centro Interdipartimentale di Ricerca "Migrare" dell'Università di Palermo. Tra le sue pubblicazioni si ricordano: *La Sicilia e gli alleati. Tra occupazione e Liberazione (1943- 1945)*, e *La mafia alla sbarra. I processi fascisti a Palermo*.

Silvana Palumbieri

Silvana Palumbieri è stata docente in Storia dell'Arte a Roma in diversi istituti e all'Accademia delle Belle Arti. Si segnala da più di un decennio è autore e regista di Rai Teche. Realizza documentari strutturati con materiali d'archivio, inseriti nella programmazione culturale di grandi eventi: biennali, convegni universitari, rassegne, mostre, celebrazioni, seminari e didattica, secondo una logica propria di servizio pubblico. Selezionata per importanti festival e rassegne cinematografiche ha ricevuto il Premio Speciale della Giuria ad Asolo Art Film Festival e il Primo Premio Sezione Cinema al Milano Doc Festival. Ha tenuto il corso *Il docufilm* nel Master Rai organizzato per la facoltà di Scienze della Comunicazione Università degli Studi di Roma La Sapienza.

Cristina Pozzi

Cristina Pozzi si definisce una future maker, ed è co-fondatrice e Amministratore Delegato di Impactschool,

organizzazione che porta formazione e dibattito sulle nuove tecnologie e sui loro impatti sociali. Investitrice, advisor e mentor di numerose start-up nazionali e internazionali, è membro dei Young Global Leader del World Economic Forum (2019-2024) e dell'International Advisory Board of the Institute for Ethical AI in Education and Independent Advisor in the advisory board del Fondo Italiano d'Investimento SGR. È autrice di *Benvenuti nel 2050*, *Destination 2050* e co-autrice di *After. Il Mondo che ci attende*. Insieme a Marina D'incerti, conduce il podcast *Casual Future*.

Elena Rui

Elena Rui, nata a Padova e laureata in lingue straniere, vive in Francia da quindici anni. Ad Albi, Tolosa e Parigi ha insegnato italiano, tradotto e curato redazioni commerciali. Dal 2008 risiede a Parigi e lavora come traduttrice e redattrice free-lance. *Fiale* è il suo libro d'esordio, uscito nel 2014, con il quale ha vinto

la quarta edizione del Premio Luigi Malerba. *La famiglia degli altri* è il suo secondo libro, uscito a febbraio del 2021.

Laura Schimmenti

Laura Schimmenti è una regista siciliana. Dal 2000 collabora con la società di produzione Playmaker insieme a Gianluca Donati, Marco Battaglia e Andrea Zulini, che provengono da esperienze professionali diverse nell'ambito della regia e del montaggio video, realizzando documentari incentrati sulla società, l'attualità e la cultura. Ha diretto documentari e prodotti multimediali per aziende, enti ed istituzioni. Tra i suoi film come regista ricordiamo *Un'altra storia* (2006). Ha diretto il primo lungo VR360 in Italia, *L'ultima cassetta rossa* (2018).

Alessandra Sciorba

Alessandra Sciorba è ricercatrice in filosofia e sociologia del diritto e co-fondatrice della Cledu – Clinica legale per i diritti umani presso l'Università

di Palermo. Autrice dei volumi “Le parole dell’asilo: un diritto di confine (Giappichelli, Torino 2021); “Salvarsi insieme. Storia di una barca a vela sulla rotta dell’umanità” (Ponte alle Grazie, Milano, 2020); “La cura servile. La cura che serve” (Pacini Editore, Pisa 2015)” e “Campi di forza. Percorsi confinati di migranti in Europa” (ombre corte, Verona 2009), è stata project manager al Consiglio d’Europa sui temi della povertà e dei diritti umani e consulente al Parlamento europeo sullo sfruttamento in agricoltura delle donne migranti. Ai temi dei diritti e delle frontiere si è dedicata inoltre come attivista, operando anche nelle missioni di ricerca e soccorso nel Mediterraneo centrale.

Ingrid Seyman

Originaria della Provenza, Ingrid Seyman è giornalista e regista. Ha scritto inchieste e reportage per Marie Claire, diretto film istituzionali per Capa Entreprises e documentari sul tema della disabilità per

France 5. *La piccola conformista*, edito in Italia da Sellerio nella traduzione di Marina Di Leo, è il suo primo romanzo, uscito nel 2021.

Laura Sicignano

Laura Sicignano, nata a Genova, è una pluripremiata regista, autrice, produttrice e organizzatrice teatrale. Fondatrice e anima del Teatro Cargo di Genova, dal 2018 è la direttrice del Teatro Stabile di Catania. Ha collaborato dal 2009 al 2011 con l’Editore Laterza.

È autrice di *Diluvio* (2012), *La Duchessa di Galliera*, *La Regina* (2017), *Andy Warhol Superstar* (2017), *Scintille* (2017).

Floriana Staglianò

Diplomata al liceo linguistico e laureata in Scienze Politiche, Flora Staglianò traduce da più di vent’anni letteratura inglese e americana per vari editori. Ha all’attivo la pubblicazione di più di 50 romanzi. Tra gli autori da lei tradotti: Clarke, Bujold, Yarbro, McCammon, Stross, Egan, Harrison,

Vinge, Sterling, Swanwick, Poe, Chiang, Llewelyn. Lavora anche per il doppiaggio, come adattatrice e supervisore ai dialoghi e ai sottotitoli. Tra le serie adattate ultimamente c'è *La casa di carta*. Presidente dell'associazione culturale Deep Space One, è da vent'anni a capo dell'organizzazione della Deepcon, la convention italiana dedicata al fantastico. Vincitrice nel 2009 del Premio Europa e cinque volte del Premio Italia.

Giuseppina Torregrossa

Giuseppina Torregrossa, specializzata in ginecologia, è vicepresidente del Comitato romano dell'Associazione per la lotta ai tumori al seno (ALTS), e responsabile del programma di prevenzione dei tumori dell'apparato riproduttivo nel carcere femminile di Rebibbia e di Termini Imerese. Ha esordito come scrittrice con il romanzo *L'assaggiatrice* (2007). Con il monologo teatrale *Adele*, ha vinto nel 2008 il premio opera prima "Donne e teatro" di Roma. Nel 2013 è

finalista del premio Fedeli, nel 2015 vince il Premio letterario internazionale Nino Martoglio e il premio Baccante. Tra gli altri suoi romanzi si ricordano: *Il conto delle minne*, tradotto in dieci lingue, *Il figlio maschio*, *Il sanguinaccio dell'immacolata*. *Al contrario* è il suo ultimo romanzo, uscito nel 2021.

Nadeesha Uyangoda

Nadeesha Uyangoda è una scrittrice freelance. Ha lavorato con media nazionali e internazionali, e i suoi lavori sono apparsi, tra gli altri, su Al Jazeera English, Rivista Studio, The Telegraph, Vice Italy, Open Democracy. Ha creato *Sulla Razza* nell'aprile 2020, un podcast scritto e condotto insieme a Nathasha Fernando e Maria Mancuso. È autrice del libro *L'unica persona nera nella stanza*, edito da 66thand2nd, per il quale le sono stati conferiti i Premio Rapallo Speciale "Anna Maria Ortese" e il Premio Anima 2021 - Letteratura.

Jumoke Verissimo

Jumoke Verissimo è una poetessa e scrittrice nigeriana. Ha lavorato come redattrice, editor, copywriter, giornalista freelance e public relations analyst per importanti testate come *The Guardian* e *NEXT Newspaper Nigeria*. Il suo primo libro, *I Am Memory*, è una collezione di poesie con la quale ha vinto alcuni premi letterari in Nigeria. Le sue opere sono state tradotte in italiano, norvegese, francese, giapponese, cinese e macedone. Recentemente è tornata al mondo accademico e sta conseguendo un dottorato di ricerca presso l'Università dell'Alberta.

Giulia Vola

Giulia Vola, classe 2000, è studentessa di cinema e spettacolo all'università di Firenze. Porta avanti il sogno di diventare una "scrittrice prestata al cinema", iniziando dalla scrittura di romanzi teen, toccando temi molto caldi ed importanti come i diritti della comunità LGBTQ+, mostrando luci ed

ombre dell'esserne parte. *La gioia dell'attesa è tutta una farsa* è il suo libro d'esordio, pubblicato da Booksprint nel 2021.

Kira Wuck

Kira Wuck è una scrittrice e artista finlandese. Nel 2012 debutta con la raccolta *Finse Meisjes* (Ragazze finlandesi), grazie alla quale si aggiudica il premio C.W. van der Hoogt e la segnalazione per i premi C. Buddingh' e Jo Peters Poëzie. Nel 2016 esce la sua prima raccolta di racconti, *Noodlanding*, e nel 2018 la sua seconda raccolta di poesie, *De zee heeft honger* (Il mare ha fame). Con le sue performance ha vinto l'NK Poetry Slam e la finale annuale di Festina Lente. Nel 2021 pubblica i libri *Il mare ha fame* e *Knikkerkoning*. Attualmente sta lavorando al suo primo film.

FESTIVAL DELLE LETTERATURE MIGRANTI

Settima edizione

Palermo, 27 – 31 ottobre 2021

Direzione artistica

Daive Camarrone,

Direttore artistico

Ignazio E. Buttitta,

Presidente del comitato scientifico

Dario Oliveri,

*Presidente Associazione Festival
delle Letterature Migranti per la
casa delle letterature*

Comitato di direzione

Daive Camarrone,

*Direttore e curatore del
programma Letterature*

Simone Arcagni, *curatore del
programma Transizioni digitali*

Giuseppe Cutino, *curatore del
programma Teatro*

Dario Oliveri, *curatore del
programma Musica*

Domenica Perrone, *delegata
dell'Università degli Studi di
Palermo per FLM*

Agata Polizzi, *curatrice del
programma Arti Visive*

Eva Valvo, *curatrice della sezione
Lost (and Found) in Translation*

Comitato scientifico

Ignazio E. Buttitta, Michele
Cometa, Francesca Corrao,
Gabriella D'Agostino, Giulia
De Spuches, Maria Concetta
Di Natale, Renata Lavagnini,
Antonio Lavieri, Alessandro Lupo,
Gianfranco Marrone, Domenica
Perrone, Francesca Piazza

Area educational

Marco Mondino

Valentina Chinnici

Giusto Picone

Gloria Cali

Libreria Dudi

Segreteria organizzativa

Serena Bella

Giorgio Mega

Chiara Natoli

Valentina Ricciardo

Ufficio stampa

Francesca Tablino e Martina Po
per Babel Agency

Gioia Sgarlata

Grafica e immagine coordinata

Salvo Leo per Tundesign.it

Social e web

Maria Di Piazza

Responsabile video e streaming

Giuseppe Calandra

Team fotografico

Iole Carollo, Alberto Gandolfo,

Simona Scaduto, Giuseppe

Tornetta per Église

Tirocinante

Letizia Granata

Volontari comunicazione

Alessandra Catalisano,

Gabriele Salemi

Key visual

"La signora Gulliver"

(Azzurra Messina e #ditosinistro)

Si ringrazia

il **Fondo sociale Europeo**

per avere contribuito alla

realizzazione di questo opuscolo.

Promotori, partner istituzionali e sponsor



Kingdom of the Netherlands

Nederlands letterenfonds dutch foundation for literature



fondazione merz



SCUOLA HOLDEN CONTEMPORARY PERFORMANCES



TEATRO MASSIMO



Partner tecnici e culturali

ALLBROADCAST4K



CENTRO DIACONALE



Istituto Comprensivo "Perez Calcuta" - Palermo



Liceo Ginnasio Statale "Francesco Scaduto" - Bagheria



TUNdesign.it

